

TABELLA n. 2

**Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro
per l'anno finanziario 1971**

ANNESSO N. 7

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL MINISTRO PER IL TESORO

È comune constatazione che l'industria grafica è entrata in un'epoca di profondo rinnovamento — che il presidente dell'International Bureau of the Federations of Master Printers ha definito « una vera rivoluzione » — nel contesto del mirabile evolversi della tecnica che caratterizza il nostro secolo e, segnatamente, gli anni più recenti.

Progredita nel tempo per l'appassionato apporto dei numerosi ingegni che vi si sono dedicati, la stampa, con le possibilità che le vengono ora offerte dalle tecniche costruttive sempre più perfette, dall'automazione e dai procedimenti elettronici, va modificandosi nell'essenza stessa della metodologia intorno alla quale si era sviluppata sin dall'origine, per progredire ulteriormente.

Le innovazioni sono di vasta portata, particolarmente nel settore della composizione, e la loro adozione non si risolve solo con la sostituzione dei mezzi d'opera, poiché investe le strutture organizzative, la possibilità di reperimento e di formazione del personale di idonea specializzazione e, al limite, la maniera stessa di intendere e di volere delle persone comunque collegate al processo produttivo: dal committente allo esecutore materiale del lavoro.

È quindi sempre più avvertita l'esigenza che l'Università indirizzi gli allievi agli studi relativi al progresso tecnologico applicato alle scienze ed arti grafiche, così come, con ottimi risultati, si è preso a fare presso il Politecnico di Torino, da oltre un decennio, con la istituzione di una scuola superiore a fini speciali, la quale è meritoriamente avviata a diventare Facoltà universitaria.

L'Istituto, che è sorto per assicurare allo Stato il soddisfacimento di ogni sua possibile esigenza nel campo grafico — dal comune stampato alle pubblicazioni ufficiali, dal francobollo alla cartamoneta — ha cercato, pur nelle alterne vicende che ne hanno caratterizzato la gestione nel tempo, di essere sempre allineato, sopperendo talvolta alla carenza di mezzi tecnici e finanziari, con la capacità e la dedizione dei propri qualificati dipendenti.

Anche nell'attuale fase di straordinaria evoluzione, nonostante i numerosi problemi che ciò comporta, l'Istituto non è rimasto indietro.

Avviato a soddisfacente soluzione, con l'acquisto dello Stabilimento Salario, il grave problema degli inadeguati insediamenti edilizi che lo angustiava, esso sta provvedendo alacremente — sulla traccia di un razionale programma pluriennale — ad ammodernare al massimo possibile i propri mezzi d'opera, orientandosi verso tecniche già affermate, ed adottando modelli organizzativi di sicura efficacia.

Stanno infatti affluendo al Salario in numero cospicuo moderne macchine per la preparazione, la composizione, la stampa e l'allestimento, queste ultime idonee anche per lavorazioni multiple.

In particolare, nel campo della composizione è stata fatta seguire, al potenziamento della dattilocomposizione, la installazione di un primo impianto di foto-composizione, capace di assicurare, idoneamente alimentato dalle tastiere, la composizione di 70-80 mila lettere ora. È di rilievo, in merito, la circostanza che il personale addetto proviene, quasi tutto, da un impegno di riqualificazione che è stato fermamente perseguito, nonostante le comprensibili difficoltà costituite, spesso, dall'età dei dipendenti interessati.

L'Istituto, responsabilmente attento agli sviluppi a venire, che formano oggetto di studi costanti, vive la sua realtà presente, adeguando le proprie azioni alle mutevoli esigenze che si manifestano, ed avendo mente sia agli obiettivi raggiungibili, che alla necessità di conseguire i presupposti per evitare che si determinino situazioni economico-finanziarie critiche, capaci di pregiudicare il proprio ordinato progredire.

* * *

Grande importanza assume a tale proposito la valutazione della tendenza alla costante espansione delle spese per il personale.

Detti oneri — che dopo l'incremento del 1967 (+ 12,74 per cento) avevano fatto registrare una stasi nel 1968 (+ 1,7 per cento) — sono infatti nuovamente e sensibilmente aumentati nel 1969 (+ 19,97 per cento), per effetto del concomitante rinnovo dei contratti di lavoro del personale grafico e di quello cartario, e di altri provvedimenti sollecitati anche con agitazioni sindacali, le quali hanno determinato gravi perdite di attività lavorative.

La notevole entità di tali aumenti (lire 4.922 milioni, al netto del controvalore delle minori ore complessivamente prestate nell'anno dal personale), ancorché prevista e trasferita in parte (lire 1.522,6 milioni) all'esercizio 1970, perché di possibile attribuzione allo stesso (50 per cento degli oneri pregressi, ripartibili nel biennio di validità dei contratti rinnovati), non ha potuto essere colmata per l'intero suo ammontare di lire 3.399,4 milioni, con risultanze proprie dell'esercizio in esame!

Infatti di contro a tale ingente espansione dei costi di lavoro, gli aumenti dei prezzi per le forniture alle amministrazioni statali accordati all'Istituto, hanno consentito un maggior fatturato di lire 1.872,4 milioni.

Per la valutazione obiettiva di tale impossibilità, non può trascurarsi l'incidenza negativa che ha avuto il minor numero di ore lavorative registrato nell'esercizio in esame, in raffronto a quello precedente (n. 668.578) per cause varie. Tra queste sono principalmente da annoverare le agitazioni del personale dipendente, quelle del personale statale — al quale l'Istituto è strettamente legato per la propria attività produttiva nel settore dei valori — e poi, verso la fine dell'anno, l'epidemia influenzale che ha fatto raggiungere punte di assenze molto elevate.

Alla chiusura dei conti dell'esercizio 1969 — assicurato l'accantonamento delle quote di ammortamento ordinario nei limiti delle leggi fiscali, e di quelle per imposte e tasse sulla scorta di ragionati elementi previsionali — si è contenuta l'entità degli ammortamenti anticipati consentiti dall'articolo 98 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645, nonché quella del reintegro delle poste correttive relative ai valori delle giacenze di carta e cellulosa di produzione diretta e delle lavorazioni in corso a fine anno, cautelativamente disposte alla fine del precedente esercizio, nell'osservanza dell'articolo 2425 c.c.

Per effetto di tali minori svalutazioni, l'esercizio 1969 ha potuto beneficiare di lire 643,7 milioni, e chiudere quindi in pareggio.

Sul medesimo argomento degli oneri per il personale, giova considerare che i maggiori costi intervenuti debbono ritenersi consolidati, ed anzi vi è una chiara tendenza all'ulteriore espansione. Nell'anno in corso sono già scattati cinque punti della scala mobile per la con-

tingenza e si mantiene la tendenza all'aumento del costo della vita, per cui può prevedersi il maturare di altri scatti nell'anno. Inoltre, in applicazione del contratto di lavoro vigente, con il prossimo novembre dovrà darsi luogo alla contrazione di una ora di lavoro settimanale, senza riduzione della paga.

D'altro canto, le difficoltà che si frappongono per conseguire più elevati incrementi di produttività, tali da bilanciare il fenomeno in questione, ovvero di contenerne la portata, sono obiettive e non soccorre interamente, per superarle, il costante impegno dei responsabili dell'andamento aziendale.

Si deve quindi sottolineare che le vicende di cui si tratta, vanno sottraendo all'Azienda ingenti mezzi finanziari, che le sono indispensabili sia per la gestione ordinaria, che per l'attuazione dei programmi di rinnovamento, i quali condizionano ogni possibile evoluzione in senso ottimale del complesso produttivo; e se per questi ultimi può prevedersi l'utilizzazione di mutui *onerosi* per lo Stato — ed anche per questo non disposta sin qui dall'Istituto — ciò non vale per il fabbisogno della gestione ordinaria, all'espandersi del quale debbono necessariamente corrispondere maggiori entrate ordinarie.

Da quanto precede discende la conferma dell'esigenza di intendimenti chiari e costanti, che si vanno sollecitando per il buon andamento dell'Istituto, ed anche nell'interesse dell'Erario.

Per gli aumenti intervenuti nel 1969, la richiesta di adeguamento delle tariffe da parte dell'Istituto per le forniture allo Stato — avendo già scontato il previsto storno all'esercizio successivo di parte degli oneri — è stata del 14,52 per cento per le lavorazioni dei « valori », e del 14,02 per cento per le lavorazioni delle commesse « comuni », al netto dell'annuale diminuzione dei prezzi di addebito, che l'Istituto è impegnato ad effettuare nel corso di un decennio, così da pervenire ad una riduzione dei costi tale da eliminare il presunto divario con i cosiddetti prezzi di mercato.

In conseguenza dei suddetti nuovi oneri per il personale, l'Associazione tra le aziende grafiche della provincia di Roma, con circolare del 14 marzo 1969 ai propri aderenti, ha indicato nella percentuale del 18 per cento l'aumento da praticare ai fini della revisione dei prezzi dei contratti per i lavori in corso, o da assumere.

Di contro, le variazioni di tariffe in aumento, accordate all'Istituto per le lavorazioni grafiche, sono risultate, mediamente, pari al 10,22 per cento.

Per quanto concerne le forniture di carta, invece, la variazione in aumento è stata mediamente del 12,35 per cento, che si riduce al 2,58 per cento se riferita alle sole carte di tipo comune, mentre sul mercato, nel corso del 1969, i prezzi delle carte comuni sono lievitati del 20 per cento. Di ciò si ha conferma dalle vendite delle eccedenze di produzione dello Stabilimento di Foggia, effettuate direttamente dall'Istituto ai prezzi deliberati da questo Consiglio di amministrazione.

Il richiamo all'andamento del mercato mette in evidenza l'impegno dell'Istituto per contenere il trasferimento sui prezzi di fatturazione allo Stato dei maggiori costi di gestione.

Ancora sull'argomento si debbono esporre le seguenti considerazioni.

L'ammontare delle retribuzioni è stato nel 1969 di lire 21.173 milioni, mentre gli stanziamenti disposti in tale anno per tutti i capitoli del bilancio statale gestiti dal Provveditorato generale dello Stato (escluso quello per le elezioni amministrative e regionali), è stato di lire 19.360 milioni.

Per il 1970, gli stanziamenti disposti ammontano a lire 20,6 miliardi.

Da queste cifre si rileva che la disponibilità di bilancio non è attualmente sufficiente a coprire le sole spese per il personale. L'Istituto, pertanto, dovrebbe poter contare sull'acquisizione di altre forniture da enti e da privati, di entità superiore al 35-40 per cento del fabbisogno dello Stato, per bilanciare la propria gestione. Ed è evidente che questa subirebbe insostenibili appesantimenti ove ciò non fosse possibile.

D'altro canto la necessità di adeguare l'Istituto alle esigenze di tale espansione di attività appare più pressante, ove si considerino le conseguenze che deriveranno dalle modifiche di struttura dell'organizzazione statutale a seguito della attuazione delle Regioni a statuto ordinario.

* * *

Nel corso del 1969 sono proseguite le operazioni di concentrazione presso lo Stabilimento Salario delle attività connesse alla produzione di stampati e pubblicazioni comuni.

Al completo trasferimento del settore grafico, prima operante in locali adattati presso la Cartiera Nomentana, ha fatto seguito quello dei reparti « allestimento comuni » da Piazza Verdi e « allestimento - legatoria » da Gino Capponi.

Alla fine dell'esercizio il personale in servizio presso lo Stabilimento Salario aveva raggiunto le 539 unità.

Per l'anno in corso e l'inizio del prossimo, è in programma il trasferimento dallo Stabilimento di Via Gino Capponi della grande rotativa tipografica Koebau-Courier, dei collegati settori di composizione e di altre macchine ed attrezzature. Frattanto sono stati disdetti i contratti per l'affitto di locali, prima indispensabili per l'attività di quello Stabilimento. La loro restituzione ai proprietari avverrà il prossimo 30 giugno e comporterà una economia annua di circa lire 16 milioni.

La gradualità posta nell'eseguire i trasferimenti al Salario ha consentito di limitare i loro riflessi negativi sull'andamento produttivo.

Infatti il volume della produzione grafica e cartotecnica del 1969 risulta incrementato dell'1,29 per cento in termini reali e del 7,59 per cento ai prezzi di fatturazione, rispetto allo esercizio precedente. Buono l'apporto della cartotecnica con un incremento produttivo di lire 182 milioni in termini reali (su lire 329 milioni del 1968) e di lire 213 milioni ai prezzi di fatturazione.

Ovviamente hanno contribuito a determinare tali soddisfacenti risultati anche i nuovi mezzi di lavoro dei quali, in base ai programmi annuali di attività, è stato deliberato l'acquisto nel 1968 e nel 1969, e che sono entrati in produzione durante l'esercizio. È da sottolineare, inoltre, la spinta all'impiego intensivo, su più turni di lavoro, di tutti i mezzi d'opera di maggiore rendimento, data dal nuovo direttore generale, nominato con decorrenza 16 settembre 1969.

Il risultato ottenuto acquista maggiore rilievo se si tiene conto dei fattori negativi cui si è fatto cenno, ed in particolare della flessione del numero di ore lavorative prestate. Vanno anche tenute presenti le obiettive difficoltà insite nell'avvio del nuovo, grande complesso produttivo, nel quale si stanno introducendo numerose tecniche di lavorazione molto avanzate, finora sconosciute alla maggior parte degli addetti.

* * *

L'esame degli aspetti più significativi dell'esercizio 1969 mette in evidenza i dati che seguono.

Situazione patrimoniale e degli investimenti

I dati riepilogativi della situazione patrimoniale, in raffronto con quelli dell'esercizio precedente — esclusi i conti d'ordine — sono i seguenti:

	al 31-12-1968	al 31-12-1969 (in milioni)	variazioni
Attività	L. 31.757,2	L. 36.283,7	L. 4.526,5
Passività	» 31.657,8	» 36.283,7	» 4.625,9
Differenze	L. 99,4	L. —	L. 99,4

Le variazioni registrate, suddivise nei raggruppamenti di maggior rilievo, sono le seguenti:

Attività

	(in milioni)
Immobilizzazioni tecniche	L. 826,7
Immobilizzazioni di funzionamento (scorte e prodotti in lavorazione)	» 1.939,1
Disponibilità	» 357,7
Crediti di funzionamento	» — 32,0
	<hr/>
	L. 3.091,5
Perdite esercizi precedenti	» — 87,6
Costi pluriennali (trasferimento a nuovo di quote pregresse di accantonamento per fondo di quiescenza)	» 1.522,6
	<hr/>
Totale	L. 4.526,5
	<hr/> <hr/>

Passività

Riserve	L. 10,0
Ammortamenti ordinari e anticipati	» 1.293,9
Accantonamenti (fondi di quiescenza e previdenza)	» 1.491,1
Debiti di funzionamento	» 1.830,9
	<hr/>
Totale	L. 4.625,9
	<hr/> <hr/>

Questi dati mettono in luce l'instaurarsi di una situazione di appesantimento della gestione, dovuta congiuntamente alla diminuzione della liquidità totale e all'incremento degli indebitamenti, alla quale occorre mettere sollecitamente rimedio, ad avviso di questo Consiglio, con un adeguato aumento del fondo di dotazione dell'Istituto.

Negli anni dal 1967 al 1969 si è avuto un incremento delle immobilizzazioni tecniche pari a lire 4.411 milioni, dovuto agli investimenti che l'Istituto ha potuto finanziare anche per effetto della monetizzazione di crediti arretrati vantati verso lo Stato.

Il programma pluriennale di attività dell'Istituto, predisposto nel 1968, ha previsto gli acquisti di nuove macchine, impianti e proprietà immobiliari per lire 7.000 milioni.

Tenuto conto della somma di lire 1.816 milioni pagata per l'acquisto dello Stabilimento Salario e delle integrazioni apportate con i successivi programmi annuali, gli investimenti programmati per l'ammodernamento dell'apparato produttivo aziendale superano i miliardi di lire 10. Alla data del 10 maggio 1970, a fronte di tale programma, sono state già deliberate spese per complessive lire 5.661 milioni, e nell'anno in corso dovrebbero essere raggiunti gli 8 miliardi di lire.

Considerando le diverse partizioni, gli incrementi netti delle immobilizzazioni tecniche del 1969 sono i seguenti:

	(in milioni)
Beni stabili	L. 87,9
Macchine, impianti e dotazioni d'officina	» 709,7
Mobili, arredi, macchine d'ufficio e automezzi	» 81,3
	<hr/>
Totale	L. 878,9
	<hr/> <hr/>

Macchinari ed impianti in attesa di collaudo	L.	—	47,5
			<hr/>
	Differenza	L.	831,4
Diminuzione del valore delle piantagioni di pioppo	»	—	4,7
			<hr/>
	Differenza	L.	826,7
			<hr/> <hr/>

Questi incrementi riguardano per lire 784,4 milioni gli stabilimenti grafici, e per lire 47 milioni gli stabilimenti cartari.

Per le piantagioni di pioppo è stato predisposto un piano di abbattimento che consentirà l'eliminazione di tutte le piante in vegetazione entro l'anno in corso.

Le principali attrezzature entrate in produzione nel corso dell'esercizio sono:

— *presso lo Stabilimento Salario* — n. 10 macchine offset (di cui n. 6 monocolori cm. 35 × 50; n. 2 monocolori cm. 70 × 100; n. 2 bicolori bianca e volta cm. 63,5 × 97,5); n. 1 tagliacarte trilaterale; n. 1 linea automatica per rilegare; n. 1 complesso per la composizione su nastri magnetici; n. 1 macchina fotografica, ed altre macchine ed attrezzature per la preparazione, la stampa e l'allestimento;

— *presso lo Stabilimento di Piazza Verdi* — un moderno impianto di gommatura e calandratura carta per francobolli o per marche;

— *presso la Cartiera di Foggia* — apparecchiature accessorie per la finitura superficiale della carta, ed altre attrezzature minori.

Presso lo Stabilimento Salario è stato montato, ai primi dell'anno in corso, un primo complesso di fotocomposizione con 7 tastiere, e sono in arrivo due grandi macchine offset monocolori. Presso lo Stabilimento di Piazza Verdi sono arrivate due macchine offset monocolori di grande formato e si sta montando un'altra macchina offset a 3 colori.

Presso lo Stabilimento di Foggia è entrato in funzione un impianto per filtrare le acque della Cartiera, ciò che consente la loro riutilizzazione, nonché il recupero di fibre residue con sensibili benefici economici, ma soprattutto elimina il pericolo di contrazione delle lavorazioni in caso di siccità.

Nel prosieguo del 1970 saranno installate altre macchine delle quali è attesa la consegna e saranno avviati gli importanti lavori di rammodernamento della 1^a macchina continua della Cartiera di Foggia e della macchina continua della Cartiera Nomentana, già deliberati.

Per effetto delle variazioni di cui si è detto, il valore globale delle immobilizzazioni tecniche dell'Istituto passa da lire 18.250 milioni al 31 dicembre 1968, a lire 19.077 milioni al 31 dicembre 1969. In valori percentuali l'incremento è stato del 4,6 contro il 3,4 dell'esercizio precedente.

Calcolata per addetto, sulla base del personale operaio e intermedio in servizio alla fine dell'esercizio, la quota di immobilizzazione risulta pari a lire 4,5 milioni (lire 4,2 milioni nel 1968; lire 3,4 milioni al 31 dicembre 1966).

Pur avvertendo un costante miglioramento, è evidente che si è ancora lontani dai valori soddisfacenti, specie in raffronto ad altre importanti aziende sia grafiche che cartarie, ma questa situazione risulterà notevolmente migliorata quando sarà completato il programma d'investimenti di cui si è detto.

* * *

Personale

Nell'esercizio in esame, il personale dell'Istituto è passato da 5.316 unità a 5.259 unità. La diminuzione fa carico per 16 unità agli stabilimenti grafici ed all'amministrazione centrale, e per 41 unità agli stabilimenti cartari di Roma e di Foggia. Per il gruppo degli « Ispettivi », la contrazione è di 13 unità, delle quali 3 sono state trasferite all'Istituto.

Nel corso dell'anno si è avuto il seguente movimento:

— n. 282 unità (di cui 10 ispettivi) hanno lasciato il servizio (nel 1968: 146 unità di cui 10 ispettivi);

— n. 212 unità sono state assunte (nel 1968: 128 unità).

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età, dimissioni o altre cause: 1 dirigente, 24 impiegati con attribuzione di grado e 33 impiegati di categorie diverse, 21 capi reparto (intermedi), 10 operai complementari e 181 operai di mestiere e delle categorie ausiliarie, nonché 10 ispettivi (2 vice capi ufficio e 8 impiegati di 2^a categoria).

Le assunzioni hanno interessato segnatamente il personale operaio (177 unità tra operai di mestiere, apprendisti e delle categorie ausiliarie e 13 unità specializzate o qualificate), ed in misura ridotta il personale con contratto impiegatizio (22 unità tra le quali 1 sanitario con contratto a termine e 9 revisori di bozze).

Il personale in servizio al 31 dicembre 1969 è ripartito nei seguenti raggruppamenti, raffrontati alla situazione a fine esercizio precedente:

	al 31-12-1968	al 31-12-1969	Differenza
		(unità)	
Dirigenti	13	12	— 1
Impiegati amministrativi e tecnici; sanitari.	930	916	— 14
Intermedi	171	171	—
Operai	4.158	4.103	— 55
Contrattisti	15	16	1
	<u>5.287</u>	<u>5.218</u>	<u>— 69</u>
Personale distaccato, in aspettativa o in servizio militare di leva	29	41	12
Totale	<u>5.316</u>	<u>5.259</u>	<u>— 57</u>

Complessivamente il personale in forza al 31 dicembre 1969 è costituito da 943 impiegati e da 4.316 intermedi ed operai. La ripartizione percentuale è la seguente, raffrontata con quella al 31 dicembre 1968:

	al 31-12-1968	al 31-12-1969
Impiegati	18,09	17,93
Intermedi	3,22	3,25
Operai	78,69	78,82
	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>

L'età media del personale in servizio, nonostante la immissione in servizio di oltre 200 giovani, permane elevata. I dati relativi sono riportati qui di seguito (le cifre in parentesi si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 1968):

Personale impiegatizio maschile	anni	49,2	(50,3)
Personale impiegatizio femminile	»	37,9	(40,0)
Personale intermedio	»	56,4	(57,0)
Personale operaio maschile	»	45,0	(46,9)
Personale operaio femminile	»	40,3	(41,7)
Personale ispettivo	»	52,1	(53,0)

Il problema del graduale e razionale rinnovo dei quadri è, pertanto, della massima importanza. Con l'insediamento del nuovo direttore generale, tra la fine dell'anno ed i primi di quello in corso è stato dato l'avvio alla sua soluzione, eliminando numerose delle carenze più pesanti. Il problema rimane però tuttora aperto ed altri provvedimenti dovranno essere sollecitamente adottati. È da sottolineare al riguardo che, per effetto del raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo (anni 66 per gli uomini e anni 61 per le donne), a tutto il 1978 dovrà lasciare il servizio il 26,61 per cento del personale presente al 31 dicembre 1969, come risulta dal prospetto che segue:

	Esodi per raggiunti limiti di età			
	dall' 1-1-1970	dall' 1-1-1974	Totali	% rispetto al personale in forza al 31-12-1969
	al 31-12-1973	al 31-12-1978		
Impiegati tecnici, amministrativi e sanitari.	75	160	235	25,63
Intermedi	28	64	92	53,80
Operai di mestiere	210	600	810	25,07
Operai delle categorie ausiliarie e assimilati.	78	177	255	27,96
Totale	391	1.001	1.392	26,61

Estendendo l'analisi al 1979, risulta che altre 251 unità lasceranno il servizio per raggiunti limiti di età.

In base alle rilevazioni statistiche, può peraltro considerarsi che tale esodo sarà pressoché raddoppiato a seguito di dimissioni e di altre cause che possono determinare la cessazione del rapporto di lavoro.

Di conseguenza, e tenendo conto degli effetti indotti dalla adozione di nuove tecniche di organizzazione del lavoro, e dell'immissione nel ciclo produttivo di macchine ed attrezzature moderne, i dati esposti mostrano come sia data all'Istituto la possibilità di conseguire nel tempo un notevole aumento della produzione per lavoratore addetto, ciò che è d'importanza basilare per il suo avvenire in funzione delle implicazioni economico-finanziarie che vi si riconnettono, come è stato ampiamente esposto nella parte introduttiva della presente, trattando degli oneri per il personale.

Rispetto al 1968, l'andamento delle ore retribuite ha fatto segnare una sensibile flessione nell'esercizio in corso. I dati relativi sono i seguenti:

	anno 1968		anno 1969		Differenze	
	n. ore	%	n. ore	%	n. ore	%
Settori grafici	9.978.313	73,92	9.436.571	73,55	541.742	5,43
Cartotecnica	56.203	0,41	57.780	0,45	1.577	2,81
Settori cartari	3.465.071	25,67	3.336.658	26,00	128.413	3,71
Totale	13.499.587	100,00	12.831.009	100,00	668.578	4,95

Le ore lavorative prestate, nell'entità sopra specificata, interessano per il 66,46 per cento (66,33 per cento nel 1968) il personale addetto ai settori di produzione e per il 33,54 per cento (33,67 per cento nel 1968) il personale utilizzato in settori collaterali (magazzini, manutenzioni, servizi generali, ecc.) ed amministrativi. Sono in corso degli studi per migliorare notevolmente il rapporto tra il personale direttamente applicato alla produzione ed il personale che non lo è.

Nel corso del 1969, le prestazioni straordinarie hanno totalizzato complessive ore 3.124.594 ed hanno inciso su quelle ordinarie (pari ad ore 9.706.415) per il 32,19 per cento.

In assoluto le prestazioni straordinarie retribuite nell'esercizio risultano inferiori, rispetto al 1968, per complessive 19.977 ore, pari allo 0,64 per cento; a causa della contemporanea e più notevole contrazione delle ore ordinarie (— ore 648.601, pari al 6,26 per cento), l'incidenza percentuale su queste ultime risulta invece incrementata dell'1,82 per cento (32,19 per cento nel 1969, contro il 30,37 per cento nel 1968).

Approfondendo l'esame si rileva che fatte uguali a 100 le prestazioni ordinarie del 1955-56 (pari ad ore 14.362.665), nel 1969 l'indice scende a 67,58 (ore 9.706.415). Nel medesimo arco di tempo le prestazioni straordinarie diminuiscono da 100 a 97,10 (ore 3.218.000 nel 1955-56 contro ore 3.124.594 nel 1969).

Gli indici della produzione e dei prezzi di fatturazione — sempre sulla base 100 per il 1955-56 — risultano per l'esercizio 1969 rispettivamente pari a 226,63 ed a 199,80. Appaiono quindi evidenti i miglioramenti che si sono ottenuti nell'andamento aziendale anche per effetto degli ammodernamenti operati.

Però la circostanza che, in applicazione di norma prevista dal contratto collettivo di lavoro, nell'anno in corso e nel 1972 si dovranno diminuire di una ora per ciascun anno le prestazioni ordinarie settimanali (1967 = 100; 1969 = 97,67; 1970 e 1971 = 95,74; 1972 = 93,02), ferme restando le retribuzioni in atto, ripropone il grave problema del riassorbimento dei costi crescenti del personale.

Al netto della quota di oneri pregressi trasferita alla gestione 1970 e degli oneri per il personale ispettivo, gli importi delle spese per il personale sono i seguenti:

Anno	Importi in milioni	% di aumento rispetto al 1966
1966	14.842	—
1967	16.733	12,74
1968	17.017	14,65
1969	20.416	37,56

Maggiormente marcata è l'espansione degli oneri annui medi unitari, come risulta dalla variazione degli indici relativi, fatti uguali a 100 i valori del 1955-56:

Anno	oneri annui complessivi	unità in servizio	oneri annui medi unitari
1955-56	100,00	100,00	100,00
1966	199,78	84,08	237,61
1967	225,24	82,55	272,85
1968	229,06	82,47	277,75
1969	274,81	81,59	336,82

La spesa di lire 20.416 milioni sostenuta nell'esercizio per costi di lavoro è costituita da lire 13.493 milioni per retribuzioni e da lire 6.923 milioni per oneri riflessi (pari al 51,31 per cento delle retribuzioni), ivi compreso l'onere per la gestione diretta dell'assistenza di malattia ai dipendenti dell'Istituto.

Le ore retribuite nel 1969 al personale operaio ed intermedio, in occasione di assenza dal lavoro per infermità, ammontano a n. 685.181, con un incremento del 39,72 per cento rispetto al 1968. È però da notare che con la nuova normativa dell'assistenza di malattia deliberata dall'Istituto, vengono retribuiti periodi di assenza dal lavoro per infermità, prima esclusi.

In rapporto alle ore lavorative ordinarie prestate, quelle retribuite per malattia incidono per il 7,06 per cento.

Sul complessivo ammontare dei costi, al netto del controvalore dei lavori grafici e cartotecnici affidati a terzi, il totale della spesa per retribuzioni al personale rappresenta il 70,53 per cento (63,72 per cento nel 1968).

A determinare l'incremento anzidetto hanno concorso gli aggravii portati dai nuovi contratti collettivi di lavoro del personale grafico e di quello cartaiolo; l'accoglimento dell'accordo INTERSIND/ASAP per il conglobamento dell'indennità di contingenza e l'unificazione dei minimi di paga e di stipendio; l'aumento di 6 punti di contingenza; la nuova disciplina al trattamento aziendale degli scatti di merito in favore del personale operaio; i riflessi di tutti i provvedimenti intervenuti nel 1968.

Obiettive previsioni fanno ritenere certa una ulteriore espansione del volume globale degli oneri di cui si tratta per l'esercizio in corso.

Infatti gli aumenti contrattuali incideranno per l'intero anno, sommandosi alla quota di oneri progressi (50 per cento) trasferita dal 1969. Sono inoltre da considerare gli aumenti per la contingenza e gli effetti dell'applicazione della nuova normativa per gli aumenti di merito al personale operaio.

Prezzi per le forniture alle amministrazioni statali

Nel corso del 1969, la Commissione per la determinazione dei prezzi per le forniture allo Stato, ha deliberato di aumentare mediamente le tariffe per le lavorazioni grafiche del 10,22 per cento ed i prezzi di fatturazione della carta del 12,35 per cento (2,58 per cento per le carte di tipo comune).

Per effetto di tali variazioni, il fatturato dell'esercizio è aumentato, al lordo, di lire 1.872,4 milioni, consentendo all'Istituto, al netto dell'I.G.E., un recupero di lire 1.797,5 milioni, pari al 52,86 per cento dei maggiori oneri per spese di personale.

Rapportate a 100 le tariffe in vigore al 30 giugno 1956, le variazioni dell'indice medio ponderato relativo alle stesse sono le seguenti:

Anno	indice	% di aumento dell'indice rispetto al 1966
1966	166,74	—
1967	173,51	4,06
1968	180,17	8,05
1969	199,80	19,83

Nel medesimo arco di tempo l'aumento dei costi del personale è stato del 37,56 per cento. Queste constatazioni inducono a formulare alcune osservazioni.

1) L'incremento dei prezzi di fatturazione allo Stato è stato largamente inferiore alla espansione degli oneri che hanno fatto carico all'Istituto.

2) La percentuale di incidenza dei costi del personale è indubbiamente elevata e sono in via di attuazione gli accorgimenti necessari per il loro contenimento. Una valutazione al riguardo non può peraltro essere espressa su un piano di evasione nell'astratto: occorre cioè tenere presente la realtà nella quale opera l'Istituto: arretratezza tecnologica e irrazionalità degli insediamenti industriali, in via di superamento; caratteristiche peculiari delle lavorazioni che deve effettuare.

3) L'attività dell'Istituto è vincolata essenzialmente al servizio dello Stato, il che comporta la impossibilità di selezionare le ordinazioni di forniture per motivi di ordine economico, od altri, come pratica qualsiasi impresa operante in regime di concorrenza. L'Istituto deve

quindi espletarle tutte, anche se il controvalore non copre le prevalenti spese per prestazioni di personale. E ciò si verifica per una notevole parte delle commesse di stampati, come è facile intendere, dato che *oltre il 50 per cento di esse*, come si dirà partitamente in seguito, non supera il prezzo di lire 100.000 e consente la fatturazione *di poco più dell'1 per cento* del fatturato globale.

Tale circostanza risulta ancor più significativa ove si considerino la mole dell'Istituto, i vincoli, le autorizzazioni, la vigilanza, i controlli, le rendicontazioni, i magazzinaggi, le urgenze, la eterogeneità delle lavorazioni, le consegne a questo o a quell'ufficio dell'amministrazione committente, ed altro, che ne appesantiscono la gestione, così che l'attività dello Istituto si svolge in condizioni *veramente non comparabili con quelle di qualsiasi altra azienda grafica o cartaria* (cfr. Relazione al bilancio per l'esercizio 1966).

4) Quest'ultima osservazione, ad avviso del Consiglio, mantiene tutta la sua validità soprattutto in rapporto ai ricorrenti e generici richiami *all'andamento dei prezzi di mercato*, che la Commissione di cui all'articolo 18 della legge 559 deve *anche tenere presente* nella determinazione dei prezzi per le forniture alle amministrazioni statali, come previsto dal citato articolo.

Fatturato

A formare l'ammontare del fatturato 1969, esposto nel conto economico del 31 dicembre in lire 29.014 milioni, hanno concorso forniture dirette dell'Istituto per lire 27.343 milioni e forniture affidate a terzi per lire 1.671 milioni.

Comparando tali dati con le risultanze dell'esercizio 1968, emergono le seguenti variazioni:

Fatturato:

	1968	1969 (in milioni)	Differenza
— per forniture dell'Istituto	26.276	27.343	1.067
— per forniture di terzi	2.830	1.671	— 1.159
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale	29.106	29.014	— 92
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Il maggior fatturato per forniture dell'Istituto è così costituito: lire 1.103 milioni per forniture grafiche e cartotecniche; lire 20 milioni per vendite della Libreria dello Stato e lire 47 milioni per partite di recupero e rimborsi vari. Una contrazione di lire 103 milioni interessa, invece, il settore delle vendite a causa della minore quantità di carta di produzione dell'Istituto, impiegata in lavorazioni commesse a terzi, nonché della flessione nelle vendite di cellulosi di paglia.

Il maggior fatturato per forniture grafiche e cartotecniche è dato per lire 650 milioni dal settore dei « valori », per lire 235 milioni dal settore degli stampati comuni e per lire 218 milioni dalla cartotecnica.

Il fatturato per forniture dirette dell'Istituto riferito ad addetto, considerando tutto il personale in servizio a fine esercizio, è pari a lire 5.199 milioni, contro lire 4.940 milioni per il 1968 (+ 5,2 per cento).

Produzione grafica e cartotecnica

L'attività svolta dall'Istituto per conto dello Stato e di altri committenti si completa con le produzioni per la vendita attraverso la Libreria dello Stato e per la sua valutazione non si può prescindere dalle differenze tra le lavorazioni in corso all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

Ciò posto, la produzione complessiva espletata dai settori grafici e cartotecnici segna un incremento di lire 263 milioni, pari all'1,29 per cento, rispetto a quella ottenuta nel 1968, in termini omogenei, mentre, a prezzi correnti, l'incremento è di lire 1.548 milioni, pari al 7,59 per cento.

Questa produzione è stata ottenuta nonostante la contrazione di 378.804 ore retribuite. Per una appropriata valutazione di questo risultato è opportuno tenere presente la variazione del rapporto produzione-ore retribuite:

	1968	1969 (in milioni)	Differenza	%
Valori assoluti	L. 2.990	L. 3.406	L. 416	13,91
Valori omogenei.	» 2.990	» 3.207	» 217	7,26

Effettuata la ripartizione dell'attività produttiva in esame nei settori tipologici principali si hanno i dati seguenti:

	1968	1969 (in milioni)	Differenza	%
Valori	L. 9.026	L. 9.642	L. 616	6,82
Comuni	» 11.050	» 11.769	» 719	6,51
Cartotecnica	» 329	» 542	» 213	64,74
Totale	L. 20.405	L. 21.953	L. 1.548	7,59

Dell'incremento della produzione grafica e cartotecnica il 51,16 per cento si è avuto nelle forniture destinate al Provveditorato generale dello Stato; il 3,81 per cento nelle forniture a clienti vari; il 15,64 per cento nelle produzioni interessanti la Libreria dello Stato e il 29,39 per cento nelle lavorazioni in corso di espletamento a fine esercizio.

Durante l'esercizio sono state espletate n. 11.326 commesse, contro n. 10.733 nel 1968, per un valore di fatturato relativo alle sole prestazioni lavorative (esclusi cioè il controvalore della carta e i rimborsi di spese varie), pari a lire 16.597 milioni, contro lire 15.569 milioni nel 1968.

Tali commesse, distinte per gruppi a seconda degli importi del fatturato, possono essere così suddivise:

Importo in lire	numero commesse	% sul numero totale delle commesse	% sul valore totale del fatturato
Sino a 100 mila	5.670	50,06	1,18
Da 100.001 a 1 milione	3.769	33,28	7,68
Da 1.000.001 a 10 milioni	1.538	13,58	30,24
oltre 10 milioni	349	3,08	60,90
	11.326	100,00	100,00

Questo Consiglio è dell'avviso che sia opportuno ripetere in questa sede che non si può prescindere dalla circostanza che l'Istituto è tenuto ad espletare un così rilevante numero di commesse di lavorazioni di bassa tiratura, per le considerazioni già svolte, tanto nella determinazione dei prezzi delle forniture alle amministrazioni statali, quanto nella formulazione di giudizi sulla economicità della sua gestione.

Si riportano qui di seguito i dati relativi alle produzioni principali eseguite nelle officine grafiche dell'Istituto.

	In milioni di esemplari
Francobolli e marche postali per l'Italia, il Vaticano, S. Marino e altri Stati	2.749,9
Marche fiscali e previdenziali	2.842,5
Biglietti di Stato	51,8
Biglietti e tessere d'ingresso Musei, Gallerie, Fiere, ecc.	7,5
Cambiali	148,7
Bollettari Lotto e biglietti Lotterie	44,3
Assegni Debito Vitalizio	31,3
Assegni e Vaglia postali	141,5
Buoni del Tesoro	8,3
Cartoline e biglietti postali, aerogrammi	46,2
Bollettari riscossione tasse auto	10,4
Buoni benzina	42,8
Carte identità, tessere postali di riconoscimento, tessere circolazione	7,6
Passaporti, libretti ferroviari, porto d'armi, libretti postali di risparmio	2,9
Contrassegni liquori, fascette surrogati, tasselli tabacchi	1.172,1
Pagelle scolastiche, diplomi scuole elementari e secondarie	12,5
Bollatura assi carte da gioco	4,4
Carte intestate	155,2
Fascicoli, blocchi, bollettari e registri	33,2
Modellame in formato chiuso	198,7
Modellame in formato aperto	516,3
Moduli a striscia continua	4,2
Telegrammi	45,6
Bollettini per pacchi postali	63,9
Opuscoli, brevetti industriali, bollettini, periodici	9,3
Pubblicazioni varie, riviste, estratti, ruoli ed annuari, riproduzioni d'arte	2,8
Manifesti	1,2
Gazzetta ufficiale, Fogli annunci legali, Raccolta leggi e decreti	14,6
Stampati vari, circolari, ecc.	7,9

L'attività del settore cartotecnico ha segnato nell'esercizio una notevole ripresa, anche in conseguenza della entrata in produzione della nuova macchina Befanco. Infatti le buste prodotte sono state n. 209.892.950, contro n. 153.377.632 confezionate nel 1968.

Anche l'impiego di carta presso i settori grafici e cartotecnici dell'Istituto è aumentato, come risulta dai seguenti dati:

	1968	1969 (in quintali)	Differenza
Stab. P. Verdi — Off. C.V.:			
carte comuni	13.876	15.326	1.450
carte valori	20.855	21.491	636
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	34.731	36.817	2.086
Stab. P. Verdi - Stamperia	43.960	23.872	— 20.088
Stab. Salario	6.746	30.100	23.354
Stab. G. Capponi	75.704	72.255	— 3.449
Cartotecnica	7.692	11.465	3.773
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale	168.833	174.509	5.676
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Produzione delle Cartiere

La Cartiera di Foggia ha fabbricato nell'esercizio quintali 25.183 di carte speciali per valori, con un aumento di quintali 4.417, pari al 21,27 per cento della produzione 1968.

Questo risultato è da porre in particolare evidenza per l'importanza che ha la produzione di carte pregiate ai fini della graduale eliminazione delle perdite nella gestione del predetto Stabilimento.

Sintetizzati nei raggruppamenti tipologici più significativi, i dati relativi alle produzioni, a piè di macchina, dello Stabilimento di Foggia e della Cartiera Nomentana sono i seguenti:

	Esercizio 1968	Esercizio 1969	Differenza	%
	(quantità in quintali)			
<i>Carte comuni, carte valori e cartoni</i>				
Cartiera Nomentana				
Carte comuni	33.267	33.768	501	1,51
Cartiera di Foggia				
Carte comuni	246.246	231.889	— 14.357	— 5,83
Cartoni	2.940	3.312	372	12,65
Carte valori	20.766	25.183	4.417	21,27
	269.952	260.384	— 9.568	— 3,54
Totale complessivo	303.219	294.152	— 9.067	— 2,99

Cellulosa di paglia

Cartiera di Foggia

Complessivamente allo stato umido	140.146	121.068	— 19.078	— 13,61
Di cui essiccata	44.787	22.675	— 22.112	— 49,37

La contrazione registrata nella produzione della cellulosa è dovuta alla scarsa disponibilità di paglia, determinata dall'andamento stagionale sfavorevole alle colture granarie.

Le ore lavorative pagate al personale addetto alle Cartiere hanno segnato una notevole contrazione, come risulta dal prospetto che segue:

	Esercizio 1968	Esercizio 1969	Differenza
Cartiera di Foggia			
Ordinarie	2.485.920	2.345.031	— 140.889
Straordinarie	619.905	662.663	42.758
	3.105.825	3.007.694	— 98.131

Cartiera Nomentana

Ordinarie	285.328	258.694	— 26.634
Straordinarie	73.918	70.270	— 3.648
	<u>359.246</u>	<u>328.964</u>	<u>— 30.282</u>

Nondimeno le spese hanno subito un sensibile aumento, per le ragioni già esposte, come si rileva dai seguenti dati:

	Esercizio 1968	Esercizio 1969 (in milioni)	Differenza	%
Cartiera Nomentana	L. 768	L. 797	L. 29	3,78
Stab. di Foggia	» 6.756	» 7.623	» 867	12,83
Totale	<u>L. 7.524</u>	<u>L. 8.420</u>	<u>L. 896</u>	<u>11,91</u>

Il maggiore incremento percentuale si è avuto presso lo Stabilimento di Foggia a causa dell'incidenza dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione del primo scatto dell'accordo INTERSIND per l'equiparazione delle zone salariali.

Nonostante la contrazione delle ore lavorative retribuite (n. 128.413) e l'aumento degli oneri per il personale (lire 896 milioni), l'incremento del disavanzo economico per il settore cartario è stato di appena lire 80 milioni, che è indice del notevole impegno posto in essere per conseguire l'auspicato equilibrio di tale gestione, come si rileva dai seguenti dati:

	Sbilancio (in milioni)
anno 1966	L. 1.012
anno 1967	» 950
anno 1968	» 485
anno 1969	» 565

Le previsioni che possono essere serenamente formulate consentono di anticipare che nell'esercizio in corso il livello di produzione della cellulosa di paglia sarà eguale e forse superiore a quello del 1968, con l'impiego di minori quantitativi di materia prima per effetto dello ammodernamento degli impianti e di talune modifiche del ciclo tecnologico, i quali consentono di ottenere rese più elevate.

Anche la possibilità di ottenere ulteriori miglioramenti qualitativi e quantitativi nelle produzioni di carta sarà conseguente all'attuazione degli ammodernamenti, già deliberati, da apportare alla 1^a macchina continua dello Stabilimento di Foggia ed alla macchina continua della Cartiera Nomentana, che in base agli impegni assunti dalle ditte fornitrici, saranno ultimati nel corso del 1^o bimestre 1971.

Vendite carta e cellulosa di paglia

Nell'esercizio si è registrato l'incremento dei collocamenti relativi alle carte valori (17,20 per cento), mentre per le carte comuni e per la cellulosa si sono avuti regressi dell'8,67 per cento e del 59,55 per cento.

Per le carte valori, su complessivi quintali 3.049 di aumento del venduto, quintali 163 si riferiscono alla carta bollata e quintali 2.886 agli altri tipi di carte con o senza filigrana.

Le carte comuni sono state vendute direttamente dall'Istituto e il livello raggiunto di quintali 82.991 appare soddisfacente.

La cellulosa avrebbe potuto essere venduta in quantitativi superiori a quelli del precedente esercizio, ma la carenza di paglia ha imposto che nel 1° semestre 1969 la produzione fosse limitata alle necessità interne dello Stabilimento.

Nell'esercizio in corso la produzione della cellulosa si svolge a pieno ritmo, ma l'andamento sfavorevole del mercato delle cellulose pregiate impone il suo impiego nelle fabbricazioni di carta dell'Istituto. Ciò comporta la contrazione della produzione delle carte fini e finissime, per il cui impasto è indispensabile l'utilizzazione di cellulose pregiate, di provenienza estera.

I dati quantitativi del collocamento dei prodotti in parola sono i seguenti:

	Esercizio 1968	Esercizio 1969 (in quintali)	Differenza
<i>Carte comuni</i>			
Vendite a mezzo Commissionaria	51.566	—	— 51.566
Vendite dirette	39.305	82.991	43.686
	<u>90.871</u>	<u>82.991</u>	<u>— 7.880</u>
<i>Carte valori</i>			
Vendita di carta da bollo	9.638	9.801	163
Vendite di altre carte valori	8.085	10.971	2.886
	<u>17.723</u>	<u>20.772</u>	<u>3.049</u>
<i>Cellulosa</i>			
Vendite in Italia	30.972	16.534	— 14.438
Vendite all'estero	11.547	665	— 10.882
	<u>42.519</u>	<u>17.199</u>	<u>— 25.320</u>

Il fatturato complessivo relativo alle vendite è stato di lire 3.570 milioni, con un incremento del 9,45 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Libreria dello Stato

Il fatturato lordo della Libreria dello Stato ha fatto registrare nell'esercizio un incremento di lire 20,6 milioni, pari allo 0,83 per cento. Segnano una flessione le vendite della Raccolta leggi e decreti e delle riproduzioni d'arte.

Con riferimento ai raggruppamenti di maggior rilievo, il fatturato lordo dell'esercizio in esame e di quello precedente ha totalizzato gli importi che seguono:

	1968	1969 (in milioni)	Differenza
Edizioni d'arte	L. 127,4	L. 151,2	L. 23,8
Riproduzioni d'arte	» 95,8	» 88,2	» — 7,6
Editoria comune	» 642,5	» 680,6	» 38,1
Foglio annunci legali	» 150,6	» 160,7	» 10,1
Gazzetta Ufficiale	» 1.312,7	» 1.318,5	» 5,8
Raccolta leggi e decreti	» 156,9	» 107,3	» — 49,6
Totale	<u>L. 2.485,9</u>	<u>L. 2.506,5</u>	<u>L. 20,6</u>

Durante l'esercizio è stata svolta una notevole attività nel settore delle edizioni d'arte. Si è proceduto alla ristampa di numerosi titoli e sono state pubblicate importanti opere quali:

il volume VI — Edificio con opus sectile fuori porta marina, della serie Scavi di Ostia, di G. Becatti;

la nuova edizione della monografia di Chierici sulla Reggia di Caserta;

il Catalogo dei dipinti, delle sculture e degli oggetti d'arte di età romanica e gotica, di F. Santi, nella collana Cataloghi dei musei e gallerie d'Italia, curata dal Ministero della pubblica istruzione;

il Catalogo dei disegni di G.B. Piazzetta nella biblioteca reale di Torino, nella collana Indici e cataloghi delle biblioteche d'Italia.

Nel quadro delle celebrazioni del primo centenario di Roma capitale, l'Istituto ha adottato l'iniziativa di riprodurre, in fototopia policroma, i 60 acquarelli di Ettore Roesler Franz su Roma Sparita, custoditi nel Museo di Palazzo Braschi, con note illustrative di C. Pietrangeli.

Merita particolare menzione il successo ottenuto dalla edizione di lusso della Divina Commedia. Delle 1.000 copie numerate, che vennero stampate nella ricorrenza del VII centenario della nascita di Dante, ne sono state vendute 757, di cui 191 nell'esercizio.

Si è avuto un aumento nel numero degli abbonati alla parte prima della Gazzetta Ufficiale, passati da 32.869 a 33.189, ed è proseguita l'acquisizione per la vendita, per conto dello Stato, di altre pubblicazioni già vendute direttamente da diverse amministrazioni statali.

I dati analitici relativi al fatturato della Libreria nell'esercizio, raffrontati con quelli dell'esercizio 1968, sono i seguenti:

	1968	1969	Differenza	%
		(in milioni)		
Agenzie L.	261,6	L. 236,6	L. — 25,0	— 9,56
Sede Centrale »	614,8	» 695,1	» 80,3	13,08
Abbonamenti »	919,5	» 880,7	» — 38,8	— 4,22
Inserzioni »	690,0	» 694,1	» 4,1	0,59
Totale L.	2.485,9	L. 2.506,5	L. 20,6	0,83

La flessione delle vendite delle agenzie, che interessa segnatamente quelle di Roma e di Milano, è da attribuirsi al fatto che nell'esercizio precedente le stesse avevano beneficiato in modo rilevante della vendita della nuova edizione delle Tariffe dazi doganali. L'Agenzia di Genova, aperta alla fine del 1967, ha, invece, raggiunto nell'esercizio un fatturato di lire 17,3 milioni, con un incremento del 38,59 per cento rispetto a quello registrato nel 1968.

Nell'anno in corso sarà aperta la nuova Agenzia di Bologna, in idonei locali alla Strada Maggiore 23/A. La indagine di mercato fatta in proposito consente di prevedere apprezzabili risultati per tutta l'attività che si svolge normalmente nelle agenzie della Libreria, e che è volta a rendere un pubblico servizio e ad alleggerire il lavoro amministrativo-contabile della sede centrale in modo notevole, anche se, per intuitive ragioni, non rilevabile esattamente in termini economici.

Mediante la collaborazione dell'Istituto Commercio Estero, che ha assunte le spese relative, nonché del Ministero degli esteri — Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero — e dell'Associazione italiana editori, l'Istituto ha partecipato a numerose mostre. Tra le più importanti si ricordano quelle di S. Paolo del Brasile, Bangkok, Hong Kong, Malta, Barcellona, Monaco di Baviera, Bruxelles, Francoforte sul Meno.

L'Istituto ha inoltre partecipato alla Fiera di Roma ed ha organizzato una manifestazione presso la Reggia di Caserta per la presentazione della riedizione del volume di G. Chierici, intitolato appunto La Reggia di Caserta.

È intendimento di questo Consiglio che si persegua il potenziamento dell'attività editoriale dell'Istituto e l'incremento delle vendite delle pubblicazioni giuridiche e d'arte. I provvedimenti necessari a tale scopo sono in corso d'attuazione. Si confida pertanto, per il futuro, in ulteriori risultati di prestigio e convenienza.

Situazione finanziaria

La situazione patrimoniale indica la disponibilità di lire 1.212 milioni, a fine esercizio, contro la disponibilità di lire 854 milioni al 31 dicembre 1968.

La circostanza di per sé non ha peso, ai fini della valutazione della situazione finanziaria dell'Istituto per la quale, come si è accennato in altra parte della presente, si registra un appesantimento a causa della diminuita liquidità totale e dell'aumento dell'indebitamento.

Infatti il rapporto fra le attività e le passività correnti che nel 1968 era pari a 2,68 nello esercizio è sceso a 2,48, mentre il rapporto fra le passività totali e il capitale (fondo di dotazione e riserve) che nel 1968 era pari a 1,43, nell'esercizio è salito a 1,64.

Determinante ai fini dell'anzidetto appesantimento è il divario tra gli aumenti deliberati in favore dell'Istituto dalla Commissione dei prezzi, e l'incremento degli oneri per il personale, del quale è già stato detto.

Nell'esercizio gli introiti sono stati di lire 31.145 milioni, e le spese di lire 30.787 milioni. Fanno parte degli incassi gli importi di lire 2.100 milioni per crediti arretrati, e di lire 1.175 milioni a titolo di anticipazione per le forniture da effettuare per le elezioni amministrative e regionali, poi rimandate all'anno in corso; nelle spese sono comprese quelle per gli acquisti di nuove macchine, in ragione di lire 835 milioni, e la restituzione allo Stato delle anticipazioni sugli stanziamenti del 1968 non coperte da forniture, per lire 885 milioni.

Da questi dati appare evidente lo squilibrio della situazione finanziaria per quanto attiene all'andamento ordinario della stessa. Escludendo infatti dalle entrate quelle relative agli arretrati ed all'anticipazione per le forniture elettorali, e dalle uscite quelle per acquisti di macchinari e quelle per restituzione di anticipazioni eccedenti le forniture effettuate, si hanno i seguenti dati:

Entrate ordinarie	milioni	27.870
Uscite ordinarie	»	29.067
		<hr/>
Disavanzo	milioni	1.197
		<hr/> <hr/>

Le somme incassate dallo Stato per crediti arretrati, quindi, sono state utilizzate per esigenze correnti, e non per diminuire l'esposizione debitoria: da ciò l'appesantimento denunciato.

Per l'anno in corso si prevede un disavanzo tra spese ed incassi ordinari di lire 2.500 milioni circa. È poi da considerare che, per gli impegni derivanti dall'attuazione del programma pluriennale di investimenti, nel corso dell'anno dovranno essere eseguiti pagamenti per circa lire 3.300 milioni. Complessivamente, pertanto, saranno sostenute delle spese eccedenti gli incassi ordinari per circa lire 5.800 milioni, che al netto della disponibilità iniziale dell'esercizio si riducono a lire 4.600 milioni.

Per fronteggiare tale necessità l'Istituto fa conto:

a) per lire 3.000 milioni circa, sul saldo fra gli incassi dallo Stato di ulteriori stanziamenti — che dovrebbero essere disposti sia ad integrazione dei capitoli di spesa per forniture del 1969, che per forniture straordinarie dell'anno in corso (biglietti di Stato, stampati C.E.E., titoli ecc.) — e le uscite che l'Istituto deve sostenere per restituire allo Stato le anticipazioni

non coperte da forniture, nonché le quote di oneri per il personale ispettivo e le spese per gli acquisti di materiali occorrenti per l'espletamento delle maggiori forniture da effettuare;

b) per la residua somma di lire 1.600 milioni circa, sembra inevitabile, al momento, il ricorso all'indebitamento con l'utilizzazione parziale o totale del mutuo di lire 2.500 milioni, concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti con provvedimento del 18 novembre 1968, registrato alla Corte dei Conti il 14 dicembre 1968.

Situazione economica

I notevoli aumenti del costo del personale, riassorbiti solo parzialmente dagli aumenti dei prezzi delle forniture alle amministrazioni statali e dagli incrementi di produttività, nonché la perdita di attività lavorative per cause varie, hanno condizionato il risultato economico dell'esercizio, giusta quanto si è fin qui detto.

Con le limitate disponibilità determinatesi, l'Istituto ha contabilizzato le quote di ammortamento ordinario e gli accantonamenti per imposte e tasse nelle entità rispettivamente consentite e necessarie, mentre gli ammortamenti anticipati sono stati contabilizzati per importi inferiori a quelli ammessi dalle norme vigenti.

Gli importi relativi sono i seguenti:

— ammortamenti ordinari (in base alla tabella dei coefficienti di cui alla circolare del Ministero delle finanze del 1° dicembre 1965, n. 105 U.D.G.)	L.	952.855.114
— accantonamenti per imposte e tasse (nei limiti previsionali di effettiva imposizione)	»	300.000.000
— ammortamenti anticipati (in misura ridotta rispetto al massimo consentito dall'articolo 98 T.U. 29 gennaio 1958, n. 645)	»	373.058.838

Con la contabilizzazione degli importi citati, l'Istituto chiude a pareggio il bilancio dello esercizio 1969, avendo limitato anche i ripristini delle svalutazioni delle giacenze e prodotti in lavorazione a fine esercizio.

Questo Consiglio ritiene che il risultato non sia in sé soddisfacente, ma che meriti egualmente un apprezzamento positivo ove lo si inquadri nel contesto dei fattori negativi che la gestione ha dovuto sopportare, e che hanno caratterizzato l'andamento di numerose grandi società industriali nazionali.

I dati che si vanno acquisendo in proposito sottolineano infatti le tensioni economico-finanziarie aziendali determinate dalle ultime vicende, tanto che si è spesso fatto ricorso alle riserve per remunerare il capitale, quando pure non è stato necessario limitare gli accantonamenti delle quote di quiescenza e di ammortamento, e mettono altresì in chiara evidenza le difficoltà che si incontrano per ristabilire la redditività delle gestioni con il riassorbimento dei maggiori costi.

Conclusione

Questo Consiglio ritiene che dall'analisi degli aspetti salienti della gestione dell'Istituto riscontrati nell'esercizio 1969 e dalle considerazioni che essi hanno suggerito, secondo quanto si è fin qui annotato, possono trarsi le seguenti conclusioni:

1) il programma pluriennale di attività che l'Istituto ha impostato sulla traccia della realistica rilevazione della situazione aziendale, illustrata nella relazione al bilancio del 31 di-

cembre 1966, va realizzandosi con rispetto dei termini e progressivo ottenimento dei risultati previsti;

2) gli ostacoli superati sono notevoli, ma più rilevanti se ne profilano per vicissitudini che non sono proprie dell'Azienda, la cui amministrazione è tutt'altro che agevole, anche per la sua natura di ente pubblico economico atipico, che non può formulare programmi produttivi autonomi, in quanto la sua attività è posta essenzialmente al servizio dello Stato, con tutti i vincoli e le responsabilità che ne derivano;

3) il completamento dell'attuazione dei programmi di rinnovamento condiziona ogni possibile evoluzione in senso ottimale delle capacità produttive dell'Istituto, della sua efficienza, della economicità della sua gestione;

4) la situazione finanziaria si è deteriorata, e le previsioni che possono formularsi al riguardo inducono a considerare sicuro il suo peggioramento, così da escludere la capacità di autofinanziare ulteriormente detti programmi;

5) si ritiene quindi doveroso ripetere l'avviso espresso in chiusura della relazione al bilancio dell'esercizio 1967, secondo il quale per completare l'attuazione dei programmi di ammodernamento e razionalizzazione dell'Azienda si impone, anche per motivi di convenienza economica, un adeguato aumento del fondo di dotazione;

6) l'attività produttiva ed il lavoro amministrativo-contabile dell'Istituto sono onerati dal cospicuo numero di ordinazioni di forniture, che comportano basse tirature di stampa e fatturazioni irrilevanti, tali da non coprire, spesso, il costo delle prevalenti spese amministrative;

7) i problemi della espansione delle spese di personale, e della crescente difficoltà a riassorbirle, sono stati ampiamente trattati. Nell'attuale contingenza appare quindi indispensabile far leva sui legami che uniscono il personale al proprio Istituto e sullo spirito che tutti deve animare, perché questo organismo, che da oltre quarant'anni è al servizio dello Stato, possa con un appassionato e responsabile impulso alla produttività progredire ulteriormente per svolgere con serenità i propri compiti istituzionali.

In tale spirito il Consiglio rivolge al Direttore generale, ai dirigenti, agli impiegati, agli operai, e quindi a tutta la grande famiglia dell'Istituto, il vivo ringraziamento per l'apporto di sagace operosità offerto nel decorso esercizio, sicuro che essi opereranno sempre meglio nell'interesse della collettività nazionale. Ritiene anche doveroso esprimere un particolare ringraziamento al Provveditore generale dello Stato per il prezioso interessamento dimostrato nell'assistere e sostenere l'Istituto nelle sue realizzazioni, nonché al Magistrato della Corte dei conti ed al Collegio dei revisori per la costante e scrupolosa azione di controllo da essi esplicata.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Mario Berry

Roma, 10 giugno 1970

STATO PATRIMONIALE

A T T I V O		
A) IMMOBILIZZAZIONI:		
1. Beni stabili	8.302.217.890	
2. Impianti - Macchine e dotazioni	9.401.352.559	
3. Impianti e macchine attesa collaudo	345.441.237	
4. Mobili - Arredi e macchine d'ufficio	873.874.528	
5. Automezzi	149.469.830	
6. Piantagioni di pioppo	4.770.304	19.077.126.348
<hr/>		
B) MAGAZZINO:		
1. Carta	2.522.790.651	
2. Cellulosa e materiali	1.524.189.322	
3. Pubblicazioni Libreria Stato	1.235.498.035	5.282.478.008
<hr/>		
C) PRODOTTI IN LAVORAZIONE		4.124.561.461
D) CREDITI:		
1. Enti pubblici	2.782.056.669	
2. Clienti privati	1.205.253.515	
3. Crediti diversi e anticipazioni	389.932.229	
4. Depositi presso terzi a garanzia	7.757.595	4.385.000.008
<hr/>		
E) DISPONIBILITÀ:		
1. Cassa	9.399.907	
2. Fondi presso banche	1.202.578.736	1.211.978.643
<hr/>		
F) PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CARATURE		464.483.900
G) RATEI E RISCOINTI ATTIVI		215.525.637
H) COSTI PLURIENNALI		1.522.562.150
<hr/>		
TOTALE L.		36.283.716.155
CONTI D'ORDINE:		
Istituti Previdenza c/ debito assegnatari fabbricato in via A. Severo	39.935.690	
Depositi a cauzione	60.303.860	
Credito presunto per danni di guerra	106.582.063	
I.N.A. c/ quiescenza impiegati	6.773.948.194	
Fidejussioni bancarie	202.216.712	
Depositi pubblicazioni di terzi	243.524.215	7.426.510.734
<hr/>		
TOTALE GENERALE L.		43.710.226.889

Roma, 10 giugno 1970

Il Direttore Amministrativo
M. PATUMELLI

Il Direttore Generale
V. MORGERA

PATRIMONIALE

P A S S I V O

A) PATRIMONIO:

1. Fondo dotazione conferito dallo Stato	8.357.101.838	
2. Riserve	252.136.228	
		8.609.238.066

B) AMMORTAMENTI ORDINARI:

1. Beni stabili	2.204.068.693	
2. Impianti - Macchine e dotazioni	6.855.943.331	
3. Mobili - Arredi e macchine d'ufficio	575.913.835	
4. Automezzi	100.448.323	
		9.736.374.182

C) AMMORTAMENTI ANTICIPATI (art. 98 T.U. 29 gennaio 1958, n. 645) 1.141.708.024

D) DEBITI:

1. Provveditorato Generale Stato	868.919.286	
2. Fornitori	1.311.761.860	
3. Tipografie c/ lavori	447.793.726	
4. Imposte e tasse	822.498.402	
5. Debiti diversi	744.620.582	
6. I.N.A. c/ quiescenza impiegati	1.844.265.521	
		6.039.859.377

E) FONDO RINNOVAMENTO IMPIANTI 793.884.473

F) FONDO SVALUTAZIONE PUBBLICAZIONI LIBRERIA STATO 325.000.000

G) FONDO IMPOSTE E TASSE 702.259.186

H) FONDO QUIESCENZA OPERAI 7.127.423.269

I) FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI 223.474.092

L) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI 33.503.141

M) RATEI E RISCONTI PASSIVI 1.550.992.345

TOTALE L. 36.283.716.155

CONTI D'ORDINE:

Istituti Previdenza per residuo mutuo fabbricato in via A. Severo	39.935.690	
Depositanti a cauzione	60.303.860	
Conto danni di guerra	106.582.063	
Quiescenza impiegati c/ I.N.A.	6.773.948.194	
Banche per fidejussioni	202.216.712	
Terzi per pubblicazioni in deposito	243.524.215	
		7.426.510.734

TOTALE GENERALE L. 43.710.226.889

Il Presidente
M. BERRY

I Revisori
G. DI NAPOLI *Presidente*
L. DELFINO - A. TARQUINIO

CONTO ECONOMICO

C O S T I	
1	RETRIBUZIONI, ACCESSORI ED ONERI RIFLESSI 21.173.191.567
2	MATERIE PRIME - COSTI CONGIUNTI ED ONERI SUSSIDIARI 5.399.504.962
3	COSTO PER LAVORI GRAFICI E CARTOTECNICI COMMESSI A TERZI 1.069.527.352
4	QUOTE DI AMMORTAMENTO ORDINARIO 952.855.114
5	QUOTA DI AMMORTAMENTO AI SENSI DELL'ART. 98 T. U. 29 GENNAIO 1958 N. 645 373.058.838
6	INTERESSI PASSIVI E COMMISSIONI BANCARIE 22.868.587
7	ONERI PER IMPOSTE E TASSE 1.454.136.514
8	SPESE ED EROGAZIONI DIVERSE 600.691.813
9	FITTI PASSIVI 42.304.986
TOTALE GENERALE L.	
31.088.139.733	

Roma, 10 giugno 1970

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
M. Pattumelli

IL DIRETTORE GENERALE
V. Morgera

ECONOMICO

R I C A V I		
1	FATTURATO	29.014.308.581
2	INTERESSI ATTIVI	200.828.293
3	INCREMENTO DELLE PUBBLICAZIONI	196.571.585
4	INCREMENTO DELLE SCORTE	901.284.009
5	INCREMENTO LAVORAZIONI IN CORSO	739.684.233
6	FITTI ATTIVI	35.463.032
TOTALE GENERALE L.		31.088.139.733

IL PRESIDENTE
M. Berry

I REVISORI
G. Di Napoli, *Presidente*
L. Delfino - A. Tarquinio

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO DEL 1969

Considerazioni generali

1. — Nella relazione al bilancio del 1968, questo Collegio, in previsione dei maggiori costi d'esercizio derivanti da incrementi retributivi e da fattori di mercato, prospettava la necessità di « spingere al massimo la produttività con l'adozione di acconci provvedimenti », non potendo fare assegnamento su aumenti di tariffe per le forniture allo Stato di eguale ammontare.

Quell'avviso teneva conto dei più recenti rinnovi di impianti, macchinari e attrezzature degli stabilimenti grafici e cartari, della specializzazione del personale di fabbrica e di una più efficiente ristrutturazione dei servizi e delle officine.

Può dirsi in generale che le attese si sono in parte verificate, pur se la previsione produttiva è risultata infrenata dalla contrazione di 668.578 ore lavorative (passate da 13.499.587 del 1968 a 12.831.009 del 1969) a seguito della riduzione dell'orario settimanale di lavoro imposta dai nuovi contratti collettivi per i settori grafico e cartario, delle astensioni connesse ad agitazioni sindacali e delle assenze per malattia, le quali ultime sono aumentate, nell'anno, di circa il 40 per cento per il solo personale operaio (furono 413.598 nel 1964-65 su 4.241 unità in forza; salirono a 490.402 nel 1968 su 4.184 e a 685.181 su 4.145 unità dello stesso personale), cui si è ricollegata anche una lieve riduzione del personale al lavoro — esclusi i distaccati, i militari di leva, ecc. — calcolabile mediamente intorno alle 60 unità.

2. — La posizione di ente pubblico del Poligrafico dello Stato presenta aspetti singolari in ordine alle caratteristiche della sua gestione aziendale; ne risulta condizionata non poco la sua attività, di natura essenzialmente industriale, per le forme cui è soggetta o è ispirata.

Di qui la necessità, altre volte prospettata, di conferire al complesso aziendale una struttura più aderente a quel carattere, sostenuta da una snella regolamentazione interna dei servizi amministrativi e tecnici e dei rapporti col personale, che il legislatore ha puntualmente imposto di realizzare entro un congruo termine. Il regolamento del personale, invece, è tuttora in attesa di definizione con le organizzazioni sindacali di categoria, mentre per quello dei servizi — per molti aspetti non meno imprescindibile del primo — è ancora in fase di studio per la impostazione del relativo schema di base.

A tale carenza l'amministrazione dell'Ente ha cercato di supplire negli ultimi mesi, anticipando talune soluzioni parziali e provvisorie (riunione in un'unica Direzione delle due precedenti: amministrativa e commerciale; integrazione formale della competenza della Direzione per il coordinamento della produzione; costituzione di un Ispettorato centrale e di una Segreteria generale alla dipendenza della Direzione generale), non inserite in un disegno organico.

3. — La produzione dell'Istituto poligrafico dello Stato è istituzionalmente destinata non a determinate categorie di cittadini o ad altri enti, bensì allo Stato, il quale *anticipa* trimestralmente, per disposto di legge, i fondi all'uso iscritti in appositi capitoli del proprio bilancio; il che gli consente di ovviare, in larga misura, ai problemi della liquidità, variamente presenti in ogni azienda in funzionamento.

I prezzi delle forniture che lo Stato riceve, però, non sono contrattati di volta in volta, come avviene di regola con altri fornitori in gara. La loro determinazione — impostata su basi diverse in relazione alle caratteristiche tecniche dei prodotti forniti — è affidata ad una apposita commissione presieduta dal Provveditore generale dello Stato, talché i prezzi medesimi finiscono per configurarsi come prezzi pubblici, se non proprio come prezzi politici, anche per motivi d'ordine sociale.

Giova rilevare in proposito che l'esercizio testè chiuso in pareggio è stato gravato di oneri aggiuntivi per circa 3.400 milioni di lire per miglioramenti retributivi conseguenti al rinnovo dei contratti di lavoro, al noto accordo interconfederale per la perequazione salariale interzonale (abolizione delle « gabbie salariali »), alla estensione e a taluni miglioramenti dei « trattamenti integrativi aziendali » previsti dall'articolo 24 della legge 559 del 13 luglio 1966 (« nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato »).

L'onere globale per il 1969 avrebbe attinto i 4.922 milioni di lire se l'amministrazione dell'Ente non avesse determinato di ripartire la parte di esso relativa alla rivalutazione delle anzianità pregresse per il trattamento di quiescenza del personale operaio (onere « *una tantum* », con riferimento ai contratti rinnovati nel 1° semestre del 1969) tra il biennio di vigenza dei contratti medesimi (1969-70). Di esso, milioni 1.877 costituiscono la spesa « corrente » e milioni 3.045 l'onere « *una tantum* », erogabile attraverso le contribuzioni previdenziali e le liquidazioni delle indennità di quiescenza al personale interessato; la metà di tale onere (milioni 1.522,5) è stata, appunto, trasferita all'esercizio corrente.

Al maggior costo per retribuzioni si è aggiunto quello conseguente alla lievitazione dei prezzi per gran parte delle materie utilizzate (cellulosa, inchiostri, ecc.).

3. 1 — A fronte di tali maggiori costi di esercizio, l'aumento delle tariffe del 1969 ha consentito all'Istituto di fruire di maggiori introiti per milioni 1.872,4.

La differenza di milioni 1.527,6 rispetto all'onere anzidetto di milioni 3.400 gravante sullo stesso esercizio, è stata « appianata », in parte, con incrementi di produttività, con miglioramento di prezzi nelle fatturazioni ad enti terzi e clienti diversi, con maggiori accrediti di interessi attivi, ecc.; in parte, attraverso una contenuta imputazione ai « risultati lordi » di gestione di costi comuni di rilevazione consuntiva (ammortamenti ordinari e anticipati, accantonamenti per imposte); in parte, calcolando quote di « svalutazione » dei prodotti grafici e cartari in lavorazione al 31 dicembre 1969 e quote di « adeguamento » dei valori contabili delle rimanenze in magazzino di carta e cellulosa di paglia destinate alla vendita, per importi *proporzionalmente inferiori* a quelli di cui l'esercizio 1969 ha beneficiato da quello che lo ha preceduto.

In tal modo, sono risultati esaltati i valori delle poste di bilancio sia per dette lavorazioni in corso che per gli « stocks » di magazzino, figuranti nell'attivo della « situazione patrimoniale » e, nel loro maggior saldo positivo tra consistenze finali e iniziali, compresi anche fra i ricavi del « conto economico ».

Si è effettuata, pertanto, un'operazione di « dosaggio » contabile di costi finali d'esercizio, in rapporto all'andamento economico della gestione in esame e a talune prospettive di quella del 1970.

È in questo quadro generale che i risultati del bilancio 1969 vanno considerati per una realistica visione d'insieme.

Occorre precisare, peraltro, che codesta operazione, per quanto riguarda i prodotti in lavorazione al termine dell'esercizio (commesse non completate, ovvero non consegnate, o comunque non fatturate in tempo, ecc.), è da eliminare per una corretta impostazione della politica di bilancio dell'Istituto, in quanto — come già rilevato da questo Collegio nella pre-

cedente relazione — non è suffragata da motivi di logica amministrativa o di prudenza gestionale per la natura e gli scopi dell'Ente. Tenuto conto, peraltro, della circostanza che siffatta « prassi » è invalsa da molti anni nell'Istituto medesimo e che l'entità della relativa posta di bilancio è piuttosto ragguardevole, è opportuno che la eliminazione, per non sovvertire i risultati di esercizio, avvenga gradualmente (nel 1967 la quota di svalutazione dei prodotti in questione fu di milioni 300, nel 1968 scese a milioni 250 e in quello testè chiuso a 120; in tal modo, l'esercizio 1969 ha « ereditato » un vantaggio economico-contabile da quello precedente di 250 milioni, incorporandolo in forma di maggiori ricavi, ma ne ha trasferito altro per milioni 120 all'esercizio 1970, sicché la differenza di 130 milioni ha concorso positivamente — come è chiarito più avanti — al risultato finale del bilancio in esame).

La funzione che in passato si è inteso assegnare a tale svalutazione, ossia costituire fondi per l'autofinanziamento, ovvero poste per scopi perequativi di risultati finali, contrasta con l'esigenza di chiarezza che deve caratterizzare il bilancio di un pubblico Ente. Considerazioni d'ordine economico, finanziario e tecnico fanno sì che il Collegio condivida l'intento di autofinanziamento per ovviare alla accensione di prestiti onerosi necessari per gli ulteriori, indispensabili investimenti tecnici, le cui rate di ammortamento si ripercuotono sulle tariffe delle forniture allo Stato (comma 5° dell'articolo 21 della citata legge 559); ma ciò presuppone che le relative poste di bilancio siano rese ostensive per gli Organi deliberanti e di vigilanza sia nella entità che nel fine, e richiede, altresì, che l'andamento della gestione consenta di istituirle o di alimentarle, mentre l'intento perequativo di risultati, valido per le società azionarie, non ha ragione di porsi per l'Istituto.

3. 2 — L'accennato problema della revisione dei prezzi o tariffe va visto nella cornice istituzionale ed economico-finanziaria ora delineata. La sua soluzione è meno agevole di quanto appare quando la si cerchi in coerenza con talune norme della stessa legge 559 e con la realtà del Poligrafico come azienda statale.

Per la loro determinazione l'articolo 18 di detta legge impone di « tener presente anche l'andamento dei prezzi di mercato ». Codesto vincolo operativo, coerente in astratto con la natura dell'azienda, presuppone però una piena comparabilità tipologica dei prodotti del Poligrafico con quelli di altre aziende similari, mentre sul piano operativo tale comparabilità fa difetto per molti di quei prodotti; senza dire, poi, che, soprattutto per i prodotti grafici, è tutt'altro che agevole persino la individuazione di un « mercato » in senso tecnico.

A parte che detta norma mal si concilia con quelle dell'articolo 21 ora menzionato e del 3° comma del citato articolo 24 della legge 559, perché in entrambi i casi si decampa normativamente dalla direttiva di tener presente i prezzi di mercato (i trattamenti « integrativi » aziendali sono aggiuntivi di quelli contrattuali), va osservato che un procedimento coerente con l'interesse dello Stato postula la necessità che la commissione anzidetta tenga debito conto, in sede di revisione delle tariffe in essere, dei prevedibili risultati economici di gestione — senza che si debba necessariamente valicare i termini di chiusura dell'esercizio — nello intento di fare entrare in gioco gli incrementi di produttività ed altre possibili « economie interne » di gestione, i quali ovviamente non sono determinabili « ex ante » e neppure contestualmente alle richieste di aumenti, o alla lievitazione dei costi di esercizio.

Un diverso orientamento non solo lascerebbe incomprensibile l'accollo allo Stato delle accennate rate di ammortamento per i mutui che l'Istituto contragga, ma favorirebbe indebitamente, o aggraverebbe inutilmente la situazione economica e finanziaria dell'Ente, senza possibilità di sbocco, mentre è necessario contemperare realisticamente i due ordini di interessi, sostanzialmente confluenti, non senza responsabilizzare l'amministrazione dell'Istituto medesimo, con adeguati mezzi, in ordine alla più proficua conduzione della sua azienda.

A questo fine tende detta commissione con le facoltà e gli strumenti di rilevazione e di accertamento di cui dispone. Ed è sulla base delle considerazioni che precedono che questo Collegio ritiene, senza entrare nel merito della complessa questione, di poter condividere la direttiva seguita dalla commissione medesima in presenza della normativa in atto e della situazione generale ed organizzativa dell'Istituto.

I risultati di gestione

1. — Come accennato, la gestione del 1969 ha potuto valersi, rispetto alle precedenti, di macchinari e strumenti tecnologicamente più avanzati, quindi economicamente più redditizi; ma, in pari tempo, ha dovuto sobbarcarsi a maggiori costi di esercizio consolidati.

Un giudizio più aderente all'effettivo andamento economico dell'esercizio in esame deve avere a base i « risultati lordi » di gestione, i quali, in quanto tali, non hanno ancora subito assestamenti e correzioni attraverso la imputazione di costi finali e accantonamenti vari (ammortamenti, imposte da liquidare, quote di svalutazione di prodotti in corso di lavorazione, di pubblicazioni, di merci, ecc.). Essi sono di per sé comprensivi degli eventuali incrementi di produttività e di altri fattori positivi aziendali e quindi meglio esprimono la sintesi dei fatti di gestione per l'esercizio considerato, specie se raffrontata a quella dell'anno precedente.

Per il 1968 i « risultati lordi » indicavano un saldo positivo di milioni 1.814,8; per il 1969 di milioni 982,2 se si tiene conto degli ultimi aumenti delle tariffe; assumono segno negativo (— 890,2 milioni) se si astraie da tali aumenti.

Alla positività del saldo lordo del 1969 ha contribuito — come accennato — lo Stato col maggiore esborso di milioni 1.872,4; ma anche con tale intervento aggiuntivo, quel saldo resta egualmente inferiore di milioni 832,6 a quello del 1968; il che può spiegarsi in parte con la diversa dinamica dei termini del rapporto prezzi-costi per le forniture alle amministrazioni dello Stato.

Al pareggio del bilancio in esame hanno concorso, pertanto, in buona misura le operazioni contabili su accennate, la cui entità può riassumersi come appresso:

	1968	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
a) ammortamenti ordinari e anticipati	1.556,8	1.325,9	— 230,9
b) svalutazione di lavori in corso, pubblicazioni e merci	913,2	224,0	— 689,2
c) accantonamenti per imposte	350,0	300,0	— 50,0
	<u>2.820,0</u>	<u>1.849,9</u>	<u>— 970,1</u>

L'accennata differenza fra maggior costo per retribuzioni (milioni 3.400) e beneficio derivante dalla revisione delle tariffe statali (milioni 1.872,4), pari a milioni 1.527,6, ha trovato parziale compensazione, per l'importo su indicato, con la minore imputazione di costi finali (ammortamenti e imposte) e con la maggiore esposizione di ricavi di futura realizzazione; per il resto, il pareggio è da ricollegare ai fattori positivi già indicati.

2. — Nel 1969 le immobilizzazioni si sono accresciute di milioni 826,7; gli investimenti tecnici, in particolare, di milioni 791 (+ 8,2 per cento): ammontare piuttosto modesto in linea generale come in rapporto alle esigenze programmatiche dell'Istituto, pur tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti tecnici utilizzabili dal Poligrafico, i quali richiedono studi preparatori, progettazioni specifiche e fabbricazione diretta in tempi che talvolta superano anche i 20 mesi.

Sulla scorta delle delibere adottate in materia negli ultimi mesi, si può prevedere che nell'esercizio in corso troveranno acquisizione operativa nuovi macchinari ed attrezzature per importo più cospicuo che nel 1969.

Nella loro entità globale gli ammortamenti raggiungono il 57 per cento del valore d'inventario delle immobilizzazioni (milioni 10.878 su 19.072,3), escluso quello residuo dei pioppeti,

la cui posta può considerarsi ormai esaurita; gli ammortamenti relativi ad impianti, macchinari e dotazioni tecniche superano peraltro l'83 per cento; se vi si aggiunge il « fondo rinnovamento impianti » di milioni 793,9, il rapporto sale a più del 90 per cento (milioni 9.414 su 10.424,7).

Un siffatto rapporto non certo riscontrabile in molte altre aziende, trae origine in parte dalla mancata rivalutazione, a suo tempo, delle immobilizzazioni, ma è spiegabile altresì con una lunga stasi nell'ammodernamento del parco macchine e attrezzature, a sua volta indotta da squilibri economico-finanziari, col risultato di una progressiva dilatazione del « fondo » per ammortamenti contrapposta a valori d'inventario non perequati e ad una modesta dinamica nei rinnovi.

Va considerato peraltro che l'esercizio appena chiuso presenta incrementi nelle scorte di magazzino per milioni 1.199,5 (+ 29,4 per cento) e di prodotti non ultimati per milioni 739,7 (+ 21,8 per cento), e che le relative consistenze di bilancio al 31 dicembre 1969 ammontano a 9.407 milioni, corrispondenti agli accantonamenti anzidetti ed anch'esse costituenti immobilizzazioni di funzionamento, con la caratteristica, però, di avere scarsa o nessuna capacità di riproduzione ciclica nell'arco temporale di un esercizio, a cagione della loro natura e della provenienza delle commesse espletate dal Poligrafico.

2. 1 — Il personale intermedio e operaio di diretto impiego, presente al lavoro, è leggermente diminuito nel 1969 (— 1,27 per cento), soprattutto a causa di volontarie dimissioni, generalmente collegate alle recenti provvidenze pensionistiche.

Ciasuna unità dello stesso personale ha utilizzato macchinari e attrezzature per milioni 2,43 contro 2,22 del 1968 (+ 9,4 per cento) ed ha prodotto un fatturato — al netto di milioni 788 per retribuzioni al personale del corpo ispettivo, comprese nello stesso fatturato, con contropartita nei costi — di milioni 6,2 contro 5,9 del 1968 (+ 5,1 per cento). Se però si tiene conto — come correttamente deve farsi — dell'aumento delle scorte, dei prodotti in lavorazione e delle pubblicazioni, al lordo delle svalutazioni, il rapporto produttivo si eleva a milioni 6,5 rispetto ai 6,0 dell'anno precedente (+ 8,3 per cento).

Va rilevato, peraltro, che detto personale ha prestato 420.745 ore di lavoro in meno che nel 1968 (le restanti 247.833 ore in meno, fino alle 668.578 già rilevate, si riferiscono al personale operaio e intermedio addetto ai servizi vari e agli impiegati); di esse, 371.425 riguardano il personale grafico, con maggior flessione nelle ore ordinarie (— 6,8 per cento) che in quelle straordinarie (— 3,1 per cento); 49.320 ore si riferiscono al personale delle Cartiere (— 2,4 per cento), il quale, però, a fronte di una contrazione di 94.969 ore di lavoro normale, ha fatto registrare un aumento di 45.649 ore straordinarie, sicché, tenuto conto di tale circostanza, l'incremento produttivo su indicato acquista, nel complesso, maggior risalto economico, elevando l'indice anzidetto.

I settori grafici hanno offerto un contenuto incremento di produzione: la lieve flessione nei « valori » ha trovato larga compensazione nella produzione grafica « comune » e nella cartotecnica, con andamento inverso nei settori cartari (flessione nelle carte comuni come nella cellulosa, e aumento delle carte da avvalorare e dei cartoni presso lo stabilimento di Foggia, con modesto incremento delle carte comuni della cartiera Nomentana).

A tale andamento produttivo fa riscontro un minor fatturato globale per milioni 91,3 (— 0,31 per cento), collegabile, però, non all'attività propria dell'Istituto, bensì al fatto che le commesse grafiche e cartotecniche affidate a terzi e gli acquisti di carte da avvalorare, ecc., presso ditte esterne — i cui valori sono conglobati nel fatturato stesso — sono diminuiti, nell'anno, di milioni 1.159 (— 40,9 per cento); senza contare gli incrementi di prodotti in corso, delle pubblicazioni della Libreria dello Stato e degli « stocks » di magazzino, la cui fatturazione per talune partite è stata rinviata al corrente esercizio solo per motivi contabili.

Nell'insieme, l'esercizio in esame ha fatto registrare un incremento di produttività valutabile intorno al 7 per cento, indotto soprattutto dai nuovi investimenti tecnici dell'ultimo biennio, oltreché dall'impegno del personale di fabbrica, i cui elementi più attivi hanno avuto modo di affinare, a cura dell'Ente, le proprie capacità applicative.

3. — La situazione economica dell'Azienda ed ancor più quella finanziaria presentano, tuttavia, aspetti non del tutto rassicuranti e richiedono iniziative ed interventi atti ad acquisire elementi che facciano superare l'attuale squilibrio indotto soprattutto dalla elevatezza dei costi di esercizio.

La delicatezza della situazione finanziaria è conseguenziale al deterioramento del rapporto ricavi-costi, cui si è sovrapposta, per non arrestare il processo di rinnovo tecnologico, la utilizzazione di mezzi di funzionamento per la copertura di costi pluriennali inerenti agli investimenti tecnici dell'ultimo biennio.

Tale utilizzazione avrebbe avuto effetti di squilibrio meno rilevanti se quel rapporto fosse stato più elevato negli ultimi anni ed in presenza di una maggiore elasticità di « scambi » tra mezzi di finanziamento e capitale fisso, tenuto conto della entità degli accennati accantonamenti, mentre ha progressivamente assottigliato le disponibilità finanziarie dell'Istituto, fino a far toccare un livello che non può non destare preoccupazioni per il futuro dell'Azienda. Ed è appena il caso di precisare che l'attuale situazione finanziaria dell'Istituto non coinvolge l'indice o coefficiente di liquidità, per lo meno in misura corrispondente, e ciò in virtù dello accennato sistema di pagamento delle forniture allo Stato e della natura intrinseca delle poste consolidate di bilancio, che di quell'indice costituiscono i termini causali, le quali sono suscettive di profonde variazioni in tempi brevi, soprattutto per ciò che attiene ai crediti e debiti di funzionamento, ai prodotti in lavorazione e a gran parte delle scorte.

Se si considerano le sole poste da cui si ricava la liquidità funzionale in senso stretto (inclusi i ratei e i risconti attivi e passivi, benché di regola presentino carattere compensativo tra un esercizio e l'altro, ed escluso il debito verso l'I.N.A. in conto quiescenza impiegati, il quale si atteggia a debito di finanziamento per il fatto che è ammortizzabile in un decennio ed anche oltre, tenuto conto dei movimenti in parte compensativi che in esso intervengono annualmente), il rapporto era 1,2 al termine del 1968 ed è sceso a circa 1 alla chiusura del 1969.

Ove si comprendano anche le attività e le passività finanziarie a lungo termine, nonché le partite di mobilizzo relativamente agevole e quelle con pagamento differito o rateizzato (scorte, pubblicazioni e prodotti in lavorazione, debito verso l'I.N.A., fondi di quiescenza e previdenza e fondo imposte, escluse le partecipazioni azionarie e carature, che, di fatto, presentano un ben scarso indice di mobilizzo), le quali ammontavano, rispettivamente, a milioni 12.955 e 12.322 nel 1968, a 15.220 e 15.644 nel 1969, l'indice è di circa 1 per il 1968, scende a circa 0,97 per il 1969, per via del maggiore aumento relativo delle partite passive rispetto a quelle attive, in contrapposto alla situazione del 1968.

Pur rivestendo, tali rapporti o coefficienti, un valore molto relativo nella gestione del Poligrafico, per i motivi accennati, può dirsi che essi appaiono, nel complesso, soddisfacenti se si tiene conto della lievitazione dei prezzi intervenuti nel 1969 e delle ristrettezze finanziarie in cui versa l'Azienda.

A tal proposito mette conto rilevare che il programma di rinnovamento e potenziamento degli impianti incontrerà serie difficoltà di realizzazione — con aggravamento della situazione, anche per ciò che concerne la previsione di contenimento dei costi d'esercizio e delle tariffe, nel lungo periodo — se non si provvederà per tempo alla acquisizione dei mezzi indispensabili con la contrazione di mutui, ove non si ritenga di seguire altra via (aumento del fondo di dotazione o autofinanziamento).

4. — Le previsioni finanziarie per il 1970 recano, nelle grandi linee, uno sbilancio di oltre 450 milioni, esclusi milioni 1.400 per acquisto di impianti, macchinari e attrezzature conseguenti ad impegni già assunti fino ad aprile dello stesso anno e quelli che matureranno nei mesi successivi.

In complesso, è prevedibile un fabbisogno superiore ai 2 miliardi per equilibrare costi e ricavi del corrente esercizio e attuare il programma di nuove acquisizioni tecnologiche necessarie a spingere la produttività a livelli più elevati, in presenza dell'alto indice di vetustà di gran parte del parco macchine, comportante una eccessiva onerosità per la loro conduzione e manutenzione.

La situazione patrimoniale

1. — La situazione patrimoniale presenta un incremento globale di milioni 4.526 rispetto a quella del 1968.

Esso è la risultante di variazioni in aumento nell'Attivo per quasi tutte le poste, ad eccezione degli « impianti e macchine in attesa di collaudo », di per sé poco significativa perché transitoria, e delle piantagioni di pioppo; di variazioni pure in aumento nel Passivo per gli ammortamenti ordinari e anticipati, per i debiti (ad eccezione di quelli verso le tipografie per lavori commessi e dei debiti diversi), per il « fondo quiescenza operai » e per i ratei e risconti passivi; di variazione in diminuzione, peraltro di lieve entità, nel « fondo imposte »; restano invariati il « fondo di dotazione » e i fondi rinnovamento impianti, svalutazione pubblicazioni e crediti.

Gli aggregati economico-contabili dell'Attivo del Conto patrimoniale presentano i seguenti saldi:

Immobilizzazioni (stabili, impianti, macchine e attrezzature) . . .	milioni	19.077,1
Magazzino e prodotti in lavorazione.	»	9.407,0
Crediti di funzionamento, disponibilità e risconti	»	5.812,5
Partecipazioni azionarie e carature	»	464,5
Costi pluriennali da imputare al nuovo esercizio	»	1.522,5
		<hr/>
Totale dell'attivo	milioni	36.283,6
		<hr/> <hr/>

Quelli del Passivo dello stesso Conto si presentano come segue:

Patrimonio (fondo di dotazione e riserve)	milioni	8.609,2
Ammortamenti e accantonamenti per rinnovo impianti	»	11.672,0
Debiti di funzionamento, fondo imposte e risconti	»	6.448,7
Debito rateato verso l'I.N.A. e fondi di quiescenza e previdenza	»	9.195,2
Fondi svalutazione crediti e pubblicazioni Libreria dello Stato	»	358,5
		<hr/>
Totale a pareggio dell'attivo	milioni	36.283,6
		<hr/> <hr/>

Le immobilizzazioni, il magazzino e i prodotti in lavorazione hanno avuto un incremento, rispetto al precedente esercizio, di milioni 2.765,9 (+ 10,7 per cento); i crediti e le disponibilità di milioni 255,7 (+ 4,8 per cento).

Restano invariate le partecipazioni azionarie nella Cartiera Miliani e le carature dell'Istituto per l'Enciclopedia Italiana; variano di poco i ratei e risconti attivi (quote di interessi bancari, di fitti, ecc., di competenza del 1969, ma acquisibili di fatto nell'esercizio in corso), mentre si registra una nuova posta: « costi pluriennali », costituita dalla metà dell'onere « *una tantum* » per riliquidazioni delle indennità di quiescenza, trasferita — come già accennato — all'esercizio in corso, anche in considerazione della natura dell'onere stesso.

I crediti verso Enti pubblici, di tutto riposo, sono aumentati nel 1969 di milioni 244,6 (+ 9,6 per cento). Le partite di maggior rilievo riguardano talune Amministrazioni dello Stato per forniture con pagamento diretto (milioni 1.793,3); il Consorzio di Credito per le OO.PP. (417,2); l'I.N.P.S. (152,7); l'A.C.I. (110,3); la Repubblica di S. Marino (73,4) ed altri.

L'aumento dei crediti verso Clienti privati è stato di milioni 308,9 (+ 34,4 per cento); di essi, la partita più cospicua è rappresentata dal credito verso la ex commissionaria U.C.C.I., sospeso per la nota controversia giudiziaria, di milioni 664 (al lordo delle competenze spett-

tantele, calcolate intorno ai 148 milioni e incluse nei « debiti diversi »); seguono i crediti verso talune cartiere (milioni 87,6) ed altri clienti, cui si aggiungono milioni 183,7 per merce spedita e non fatturata in tempo, prima della chiusura dell'esercizio.

I « crediti ed anticipazioni » sono costituiti da anticipi a fornitori per patto espresso (milioni 250) e da crediti diversi per 140.

2. — Del Passivo, oltre agli ammortamenti — determinati ed imputati per quota inferiore a quella del 1968, come già rilevato — sono aumentati i debiti del 45 per cento.

Circa metà di tale aumento è data dal debito verso il Provveditorato generale dello Stato (inesistente nel 1968), il quale esprime il saldo di numerose partite attive e passive, tra cui quella relativa alle elezioni regionali, che si riteneva si svolgessero nello scorso autunno ed il cui stanziamento di bilancio, di carattere straordinario, fu versato al Poligrafico in unica soluzione. L'altra metà è rappresentata dai debiti verso fornitori, che nel 1969 si sono elevati di milioni 133,4; dal debito per imposte iscritto a ruolo in via provvisoria per esercizi pregressi, aumentato di 317,8 milioni; dal debito verso l'I.N.A., passato da milioni 1.219,5 a 1.844,5, quindi con un aumento di milioni 625 (+ 51 per cento), che, a sua volta, è la risultante dei pagamenti in conto debito preesistente effettuati nel 1969 e dell'incremento conseguente alla revisione dei trattamenti di quiescenza degli impiegati per l'ulteriore anzianità del personale interessato e i miglioramenti retributivi.

Hanno subito contrazione il « fondo imposte e tasse » per circa 60 milioni, in rapporto alle previsioni sui divari fra iscrizioni provvisorie in atto e presumibili accertamenti definitivi.

I debiti diversi sono diminuiti, infine, di circa 55 milioni. Essi sono costituiti in gran parte da ritenute al personale per prestiti, cessioni e acquisti rateali da versare ai creditori (milioni 187), dalle accennate competenze della U.C.C.I. (148), buste-paga giacenti per assenze e liquidazione da effettuare a favore del personale che ha lasciato il servizio (50), anticipi versati da terzi alla Libreria dello Stato per pubblicazioni da fornire, diritti d'autore da corrispondere, crediti di enti vari per pubblicazioni vendute a cura della stessa Libreria (243) ed altre partite minori.

I conti d'ordine, bilancianti, hanno registrato modeste variazioni nel 1969, fatta eccezione dell'I.N.A. « conto quiescenza impiegati » e delle fidejussioni bancarie.

Il conto economico

1. — Col bilancio in pareggio, risultano ovviamente in equilibrio i costi e i ricavi dello esercizio, riassunti nel Conto relativo.

Rispetto all'esercizio anteriore, gli uni e gli altri presentano un incremento globale di milioni 1.568,6.

Gli aggregati contabili di detto Conto possono riassumersi come segue:

Costi

Retribuzioni, accessori ed oneri riflessi	milioni	21.173,2
Materie prime, costi congiunti ed oneri sussidiari	»	5.399,5
Commesse affidate a ditte esterne	»	1.069,5
Ammortamenti ordinari e anticipati	»	1.325,9
Imposte e tasse	»	1.454,1
Costi finanziari e spese diverse	»	665,9
Totale costi . . .	milioni	<u><u>31.088,1</u></u>

Ricavi

Fatturato per produzioni dirette	milioni	27.343,3
Fatturato per lavori di terzi	»	1.671,0
Incrementi di prodotti in lavorazione, pubblicazioni e scorte di magazzino	»	1.837,6
Interessi e fitti attivi	»	236,2
		<hr/>
Totale ricavi	milioni	31.088,1
		<hr/> <hr/>

2. — Dei costi, le « retribuzioni, accessori ed oneri riflessi » hanno assorbito il 68,1 per cento del totale, mentre l'aumento registrato nel 1969 rispetto all'esercizio anteriore è stato di milioni 3.642,3 (+ 20,8 per cento).

Va precisato, in proposito, che nella « voce » in parola sono comprese le retribuzioni al corpo del personale ispettivo, recuperate con la fatturazione dei valori e assimilati, e che lo importo complessivo di milioni 21.173,2 comprende le retribuzioni al personale degli stabilimenti cartari; il che concorre ad esaltare l'indice anzidetto (68,1 per cento); questo, invero, risulterebbe attenuato se l'Istituto acquistasse sul mercato il proprio fabbisogno di carta per le produzioni grafiche e cartotecniche; in tal caso, una parte dell'onere in questione si trasferirebbe nel costo delle « materie prime », dando luogo ad un diverso rapporto fra costi globali e costo per retribuzioni.

Risultano diminuiti i costi per materie prime e sussidiarie per la ridotta produzione di carta e cellulosa nel 1969, pur se le rimanenze in magazzino espongono valori d'inventario maggiorati in virtù della lievitazione dei prezzi di mercato e del ridotto coefficiente di svalutazione adottato in chiusura d'esercizio.

I costi delle commesse affidate a terzi, con carta fornita dall'Istituto, sono quasi il 50 per cento di quelli del 1968, per la contrazione di tali commesse affidate nel 1969.

Rispetto al precedente esercizio, inoltre, le quote di ammortamento imputate ai risultati lordi di esercizio sono diminuite di circa il 15 per cento.

Gli oneri per imposte e tasse comprendono sia quelli propri a carico dell'Istituto, sia l'I.G.E. sul fatturato, con recupero su quest'ultimo; l'aumento registrato nel 1969 è di modeste entità (poco più di 6 milioni).

Le « spese ed erogazioni diverse » riguardano soprattutto i canoni per attrezzature I.B.M. e le macchine Rank Xerox (milioni 177,6); gli stampati e la cancelleria (146,4); i refettori (64,6); le spese postali, telegrafiche e telefoniche (50,1); le assicurazioni (34,1); per gli organi di amministrazione (31,6); l'assistenza al personale (22,2); i C.R.A.L. aziendali (9,8) ed altre spese minori.

3. — Dei ricavi, il fatturato — componente positivo di maggiore risalto — è lievemente diminuito (— 91,3 milioni) per i motivi già indicati, mentre cospicui risultano gli incrementi dei prodotti in lavorazione (+ 170 per cento), delle pubblicazioni (+ 178 per cento) e delle scorte di magazzino, passate da milioni 8,6 a 901,3, anche in virtù delle minori svalutazioni operate al termine del 1969 rispetto al precedente esercizio, oltreché per l'aumento effettivo delle giacenze.

Lieve flessione hanno subito, infine, i fitti passivi, mentre gli interessi attivi, soprattutto bancari, si sono quasi raddoppiati (+ 97 per cento).

I conti settoriali

Come già precisato nella precedente relazione, ragioni d'ordine amministrativo, economico e tecnico-contabile ostano a che si formino « bilanci settoriali » per i « valori », gli stam-

pati comuni, le Cartiere e la Libreria dello Stato, sulla cui scorta possa formularsi un giudizio non approssimativo di convenienza economica delle correlative gestioni.

Sotto l'aspetto giuridico, come nel profilo economico-finanziario e contabile l'Azienda del Poligrafico si presenta e va considerata come complesso operativo unitario per le strette interdipendenze che ne informano e ne condizionano l'intera attività. Tuttavia, nell'intento di offrire elementi orientativi sui risultati contabili di tali « gestioni » settoriali, si riportano qui di seguito le sintesi dei conti correlativi.

a) *Settore grafico lavorazioni « valori »* (in milioni di lire)

Fatturato prodotti grafici e carte filigranate	11.511,3	Mano d'opera, spese generali e varie	8.041,8
Recuperi vari	27,5	Consumi di carta, ecc.	2.053,8
Lavorazioni in corso finali	1.168,9	Lavorazioni in corso iniziali	963,4
	<hr/>		<hr/>
Totale	12.707,7	Totale	11.059,0
	<hr/> <hr/>		<hr/> <hr/>
Risultato lordo			+ 1.648,7
Costi comuni di rilevazione consuntiva			— 514,0
Saldo adeguamento carta comune			+ 47,7
			<hr/>
Risultato netto del settore			+ 1.182,4
			<hr/> <hr/>

b) *Settore grafico lavorazione stampati comuni* (in milioni di lire)

Fatturato lavorazioni dirette	12.171,1	Mano d'opera, spese generali e varie	9.018,0
Fatturato commesse esterne	1.666,9	Costo lavorazioni esterne	1.069,5
Lavorazioni in corso finali	2.613,2	Consumi carta, ecc.	4.260,9
	<hr/>	Lavorazioni in corso iniziali	2.197,2
	<hr/>		<hr/>
Totale	16.451,2	Totale	16.545,6
	<hr/> <hr/>		<hr/> <hr/>
Risultato lordo			— 94,4
Costi comuni di rilevazione consuntiva			— 739,5
Saldo adeguamento carta			+ 307,1
			<hr/>
Risultato netto del settore			— 526,8
			<hr/> <hr/>

c) *Libreria dello Stato* (in milioni di lire)

Fatturato	2.506,3	Retribuzioni e spese generali	812,9
	<hr/>	Spese Agenzie e varie	41,8
	<hr/>	Costo pubblicazioni	1.694,0
	<hr/>		<hr/>
Totale	2.506,3	Totale	2.548,7
	<hr/> <hr/>		<hr/> <hr/>
Risultato lordo			— 42,4
Costi comuni di rilevazione consuntiva			— 4,4
			<hr/>
Risultato netto			— 46,8
			<hr/> <hr/>

Giova osservare al riguardo che, seppure il risultato netto della Libreria è negativo, tuttavia è da ritenere soddisfacente se si tiene presente che le maggiorazioni dei costi del settore nel 1969 sono stati ben più elevati del saldo anzidetto, mentre l'adeguamento dei prezzi di vendita non è stato possibile per talune pubblicazioni, per altre ha potuto aver luogo solo verso la fine dell'esercizio e non certo in stretto rapporto all'aumento dei costi.

d) *Settore vendita carta e cellulosa* (in milioni di lire)

Fatturato carta da bollo . . .	1.129,5	Costo carta da bollo	1.035,0
Vendita carte comuni	1.468,3	Costo prodotti venduti	2.481,1
Vendita cellulosa e varie . . .	329,0	Spese generali	177,1
	<u> </u>		<u> </u>
Totale	<u>2.926,8</u>	Totale	<u>3.693,2</u>

Risultato lordo	— 766,4
Saldo adeguamento valore carta comune	+ 157,6
	<u> </u>
Risultato netto	<u>— 608,8</u>

La somma algebrica dei risultati netti dei quattro settori è nulla:

$$+ 1.182,4 - 526,8 - 46,8 - 608,8 = 0, \text{ in armonia col pareggio del bilancio.}$$

Per ciò che concerne le Cartiere, quella Nomentana ha offerto un risultato positivo di milioni 32,8 (valore delle carte comuni utilizzate e di quelle destinate alla vendita milioni 830,1; costo della gestione milioni 797,3), mentre la Cartiera di Foggia presenta un risultato negativo per milioni 598,1 contro 553,7 del 1968.

I dati del «Conto industriale» per la produzione della Cartiera di Foggia sono i seguenti, tenuto conto che per i ricavi sono stati tenuti presenti i prezzi di tariffa, per le carte destinate allo Stato, i prezzi di netto ricavo medio per la carta e la cellulosa destinate alla vendita (vendute e in giacenza);

Carte da avvalorare	milioni	1.859,6
Carte comuni e cartoni per lo Stato	»	3.919,6
Carte comuni per la vendita	»	1.083,1
Cellulosa di paglia per la vendita	»	162,3
		<u> </u>
Totale	milioni	<u>7.024,6</u>
		<u> </u>
Costo della gestione	milioni	7.622,7
		<u> </u>
Sbilancio di gestione	milioni	<u>— 598,1</u>

Per una valutazione obiettiva di tale sbilancio, superiore per milioni 44,4 a quello del 1968, è d'uopo considerare che, mentre la maggiorazione del costo del personale grafico (miglioramenti contrattuali, contingenza, ecc.) è stata, nel 1969, di circa il 18 per cento, quella del personale cartario ha raggiunto il 27,8 per cento circa sia per il rinnovo dei contratti collettivi e per la contingenza, sia per la perequazione interzonale, che ha interessato soltanto gli addetti allo stabilimento di Foggia. Tenuto conto della entità di tali aggravii, appare oppor-

tuno rilevare che detto stabilimento è riuscito ad acquisire un rilevante incremento di produttività, se ha potuto contenere l'aumento dello sbilancio nei limiti anzidetti.

Alle considerazioni già svolte in ordine all'andamento produttivo del 1969, è doveroso aggiungere che la sagacia dei dirigenti dell'Istituto ha fatto sì che l'incidenza sulla produzione grafica connessa al trasferimento di macchinari dagli stabilimenti di P. Verdi, di Via G. Capponi e di Via Gottardo a quello di Via Salaria, è stata irrilevante per la gradualità e gli accorgimenti tecnici con i quali è stato effettuato; ed anche questo ha concorso positivamente ai risultati della gestione.

Con il completamento dello stabilimento Salario e una più efficace riorganizzazione dei servizi e dei reparti operativi, i maggiori costi consolidati del 1969 potranno trovare congrua copertura nell'ulteriore incremento della produttività dei prossimi esercizi, sempreché le accennate difficoltà finanziarie non interrompano il processo di rinnovamento in atto.

L'apporto appassionato e fattivo degli Organi di amministrazione, dei dirigenti e del personale a tutti i livelli, e il vigile sostegno del Provveditore generale dello Stato potranno concorrere efficacemente nei prossimi esercizi, a far acquisire all'Istituto risultati ancora più rispondenti ai suoi fini istituzionali, se sussidiati dal soddisfacimento di talune condizioni essenziali qui indicate.

Il Collegio dichiara il bilancio conforme alle scritture contabili di esercizio e ne propone la delibera per la successiva approvazione ministeriale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

G. Di Napoli, *Presidente*

L. Delfino - A. Tarquinio